IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 30 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'on. Giolitti ed il progetto per il miglioramento economico degli impiegati.

Fu annunciato l'altro giorno che l'on. Giolitti, intervenuto nel seno della Commissione, la quale dovrà riferire sui provvedimenti a favore degli impiegati dello Stato, ha risposto ai quesiti, che la Commissione aveva formulato ed ha accolto alcuni degli emendamenti da essa proposti, esponendo le ragioni, per le quali non potevano essere accettati altri desideri.

E, per quanto a noi consta, le dichiarazioni dell'on. Giolitti furono ritenute soddisfacenti dalla Commissione e dagli stessi impiegati, i più interessati al progetto di legge, i quali si affrettarono a farne pervenire i loro ringraziamenti al Presidente del Consiglio con il voto che si affretti la discussione del progetto.

Di questo parere non è, però, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, la quale si fa telegrafare da Roma una serqua di inesattezze più o meno amene e malevoli.

Tra le altre, rileviamo l'affermazione che del progetto beneficieranno soltanto i funzionari delle amministrazioni centrali, con esclusione di quelli delle amministrazioni provinciali.

Ora ciò non è e chi lo dice o è in malafede, ovvero non ha letto il progetto di legge, ciò che è più probabile.

Infatti sono caratteristiche del progetto:

1° l'elevazione degli stipendi per la carriera amministrativa e di ragioneria, e per le carriere alle medesime assimilabili, così nelle amministrazioni centrali, *come in quelle provinciali*, che sono collegate con le amministrazioni centrali;

2° la parificazione *delle carriere suddette* nei gradi inferiori;

3° il *coordinamento delle carriere delle amministrazioni provinciali* con quelle centrali.

4° miglioramento degli stipendi al personale subalterno.

Non soltanto quindi gli impiegati provinciali non sono esclusi, ma essi, nei miglioramenti economici sono parificati a quelli delle Amministrazioni centrali.

Ed invero, dalle tabelle annesse al disegno di legge si desume che nell'Amministrazione provinciale del Ministero interno, la spesa aumenta di L. 920,000; nel ramo sanitario di L. 124,000; nella carriera di P. S. L. 1,239,500; nella amministrazione delle carceri L. 206,500; per gli scrivani ed inservienti delle Prefetture L. 149,840.

Così nell'Amministrazione provinciale del Ministero delle Finanze, si porta un aumento di spesa per L. 656,500 nelle Intendenze di finanza; per altre L. 73,000 nel personale del catasto: per L. 291,500 nelle Agenzie delle Imposte, e finalmente, per L. 49,600 nell'Amministrazione del Lotto.

Altrettanto si verifica nel Ministero del Tesoro, ove, soltanto agli stipendi delle Delegazioni del Tesoro, si porta un aumento di L. 206,900, ed in quelli delle Ragionerie delle Intendenze di Finanza di L. 327,000 per non ricordare quelli minori, per la carriera d'ordine e del personale subalterno delle Avvocature Erariali.

Lo stesso vale per il Ministero dell'Istruzione P., dove per l'amministrazione scolastica provinciale è stato stabilito un miglioramento di stipendi, che importa la spesa complessiva maggiore dell'attuale in lire 213,500.

E così via dicendo per tutte le altre amministrazioni dello Stato, per gli altri Ministeri ed uffici dipendenti.

Che si combatta un Ministero, qualunque sia, sulla base di fatti, dimostrando che le sue proposte e i suoi criteri sono errati, si comprende: ma questo sistema di combattere i progetti di legge senza leggerli, è qualche cosa che sta al disotto del puerile!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi** 29. — Il senatore radicale Eliez-Evrard rifugiatosi all'estero per operazioni finanziarie illecite ha inviato alla Presidenza del Senato le sue dimissioni.

(S) **Berlino** 29. — Un telegramma da Francoforte diceva che lo stato di salute del Granduca di Lussemburgo era disperato.

Contrariamente a questa affermazione la *Gazzetta di Carlsruhe* afferma che nei circoli ufficiali non è giunta alcuna notizia che possa dare luogo ad inquietudini.

(S) **Madrid** 29. — Un pranzo di gala ha avuto luogo al Palazzo Reale in onore del Granduca Boris, al quale il Re ha conferito il Gran Collare dell'Ordine di Carlo III.

(S) **Vienna** 29. — La notizia che il Principe Nicola del Montenegro è partito da Cettigne per Pietroburgo è commentata nei circoli diplomatici di Vienna.

Dalle origini dell'*entente* austro-russa il Principe non si era più recato in Russia.

Genova, 29. — S. M. il Re di Sassonia ha preso imbarco ieri sul piroscafo « Grosser Kurfürst » diretto ad Anversa.

(S) **Genova**, 29 — Il Re di Sassonia è partito oggi per Anversa a bordo del piroscafo « Grosser Kurfürst ».

I Sovrani a Venezia Vedi 3. pagina.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi 30, ore 2.15 — Il « Temps » riceve da Berlino che il viaggio del principe Buelow in Italia avrà luogo verso il 10 aprile.

Egli s'incontrerà a Roma coi Ministri Giolitti e Tittoni: il Cancelliere, con la signora, si fermerà in seguito qualche giorno a Venezia e sui laghi.

Sarà accompagnato dal sig. De Flotow e continuerà, durante questa assenza, a dirigere gli affari della Cancelleria tedesca.

— Il « New York Herald », edizione di Parigi, pubblica una intervista col sig. Bomparo, exambasciatore di Francia in Russia.

Il diplomatico ha riassunto tutti gli affari da lui trattati durante i cinque anni che ha rappresentato la Repubblica francese a Pietroburgo.

Quando fu nominato, nel settembre 1902, la questione all'ordine del giorno era il riavvicinamento, che era intravisto come possibile, tra la Francia e l'Inghilterra. Re Edoardo aveva fatto alla Francia alcune domande rimarchevoli, alle quali il Governo francese aveva creduto bene di rispondere.

Nel 1902 la Russia e l'Inghilterra non erano in rapporti troppo amichevoli; si capisce dunque qual'era il doppio incarico che era assegnato al signor Bompard in quest'opera di riavvicinamento.

Quest'opera è oggi compiuta, ha egli conchiuso, ed io mi ritiro con la coscienza di avere adempiuto al mio dovere.

Bompard ha inoltre smentite categoricamente tutte le notizie fantastiche pubblicate dai giornali europei circa il suo ritiro, che egli ha confermato, non essere stato motivato assolutamente da alcuna ragione di ordine politico, ma semplicemente da ragioni personali.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino.

Berlino, 29. — La stampa tedesca, inglese e specialmente americana si è molto occupata negli ultimi giorni di un preteso incidente per la nomina di un nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, nomina, che l'Imperatore Guglielmo avrebbe prima gradito e poi rifiutato.

Ecco invece lo stato della questione.

Alcuni mesi fa l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino sig. Charlemagne Tower scrisse al proprio governo chiedendo il suo richiamo per ragioni di famiglia. Il governo americano annuì e chiese al governo imperiale tedesco il gradimento alla nomina ad Ambasciatore del sig. Hill, attualmente Ministro degli Stati Uniti all'Aja.

La Germania diede il suo pieno ed incondizionato gradimento. Si riteneva quindi imminente la nomina di Hill, quando la settimana scorsa la Agenzia giornalistica americana *Associated Press* pubblicò improvvisamente la notizia, avuta dall'Ambasciata degli S. U. a Berlino, che l'Imperatore Guglielmo aveva dichiarato personalmente al signor Tower di non desiderare che egli fosse sostituito con Hill.

La pubblicazione di questo dispaccio e specialmente il fatto, che esso era stato comunicato dall'Ambasciata alla stampa prima ancora che al Governo, provocarono all'ambasciatore Tower una protesta del Ministro degli Esteri Root ed al Governo tedesco una domanda di spiegazioni.

La spiegazione si ebbe subito ed esauriente. Il Governo tedesco non si era mai sognato di revocare il suo gradimento e l'Imperatore ignorava assolutamente l'opinione attribuitagli sul signor Hill.

La verità è che l'Imperatore, incontrandosi con l'ambasciatore Tower, aveva espresso nel suo modo molto cordiale il proprio rincrescimento di vederlo abbandonare il suo posto, e questi, che si deve credere avesse, intanto, mutato opinione sul proprio richiamo, ne approfittò per provocare in America l'impressione che l'Imperatore desiderasse la sua permanenza a Berlino.

Chiarito l'equivoco avverrà naturalmente il cambiamento.

Il principe di Bülow a Vienna

(S) **Vienna**, 29 — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, è giunto stamane ed è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore di Germania, Tschirschky.

(S) **Vienna**, 29 — Il Principe di Bülow ha fatto stamane visita alle Arciduchesse, all'Arciduca Leopoldo Salvatore, ai Ministri comuni Aehrenthal, Schoenaich, Burian, al Pres. del Consiglio Beck, ed agli altri dignitari di Corte.

A mezzogiorno è intervenuto ad una colazione intima all'Ambasciata di Germania.

(S) **Vienna**, 29 — Il barone e la baronessa di Aehrental hanno dato oggi un pranzo in onore del Principe di Bülow, al quale hanno preso parte l'Ambasciatore tedesco a Vienna, von Tschirschki, i presidenti dei Consigli dei Ministri austriaco ed ungherese, Beck e Wekerle, i Ministri Buriah, Schoenaich, Bienerth e Zichy, gli aiutanti di campo dell'Imperatore, generali Paar e Bolfras, il capo di stato maggiore, generale Codrand, ed altre notabilità.

Durante la giornata il Principe di Bülow ha lasciato la carta di visita agli Ambasciatori esteri.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 29 — Il *Fremdenblatt* dà un cordiale benvenuto al principe di Bülow e rileva le simpatie che egli si è acquistato in Austria-Ungheria. Mediante la continuità delle relazioni personali fra i due uomini di Stato si manifesta anche esteriormente una continuità di accordo tra le due Potenze, che è senza confronti nella storia e che da diecine d'anni ha esercitato una salutare influenza internazionale.

Colla formazione poi della Triplice alleanza si costituì un centro d'influenza ancor più potente. Possiamo dunque constatare con soddisfazione il fatto che, prima del viaggio del principe di Bülow a Vienna, la politica della Triplice alleanza ha avuto anche a Venezia una chiara affermazione. Questa doppia manifestazione rafforza la fiducia che l'accordo tra i Gabinetti di Vienna, di Berlino e di Roma faciliterà in avvenire, come per il passato, la felice soluzione di tutte le questioni internazionali.

Il *Fremdenblatt*, a proposito del recente discorso del principe di Bülow al Reichstag sull'Oriente europeo, dice che le dichiarazioni del Cancelliere circa la ferrovia del Sangiaccato garantiscono all'Austria-Ungheria l'appoggio della Germania per tutta la sua politica conservatrice nella penisola balcanica: e ciò non allo scopo di rendere un servigio all'Austria-Ungheria, ma di appoggiare quella politica orientale da cui può nascere il minor pericolo per la tranquillità dell'Europa.

Il discorso di Bülow ha nuovamente documentato il carattere pacifico della politica tedesca, la quale si svolge armonicamente nella politica della Triplice; esso ha riaffermato nuovamente la fiducia che gli alleati possono sempre fare assegnamento uno sull'altro quando proteggono, oltre ai propri interessi, anche quello della pace europea.

Il *Fremdenblatt* conchiude dicendo: La garanzia della pace, quale è incarnata nella Triplice Alleanza, non può diventare superflua per gli interessati e per il mondo intero. Salutiamo il principe di Bülow a Vienna come il conservatore di questa creazione, che ha la piena coscienza del dovere.

La stampa tedesca.

(S) **Berlino**, 29 — A proposito della visita del principe di Bülow a Vienna ed a Roma la *Vossische Z.* scrive essere naturale lo stabilire una relazione tra l'intervista dell'Imperatore Guglielmo col Re Vittorio Emanuele a Venezia e il viaggio del principe di Bülow a Vienna.

E' stato, infatti, annunciato da fonte bene informata che il Cancelliere tedesco, dopo il suo ritorno da Vienna, chiuderà di nuovo la sua valigia per recarsi a passare le vacanze di Pasqua a Roma od a Venezia.

In questa occasione egli farà visita, come domani all'Imperatore Francesco Giuseppe, al Re Vittorio Emanuele e, come ora col barone di Aerenthal, entrerà pure in discussioni dettagliate col Governo italiano.

E' opinione generale, ovunque condivisa, che i viaggi del Cancelliere, pur non essendo causati da alcun bisogno attuale della politica avranno tuttavia per risultato di dimostrare di nuovo pubblicamente le cordiali relazioni fra le Potenze alleate e di aumentare così la fiducia in uno sviluppo progressivo della politica europea.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

Berlino, 28. — *Reichstag*. La mozione che invita il governo a nominare una commissione mista di funzionari e deputati per una inchiesta sulle condizioni della popolazione polacca è approvata con 158 voti contro 150.

Il governo se n'era disinteressato epperciò numerosi progressisti votarono con la opposizione.

SPAGNA

(S) **Madrid** 29. (*Senato*). — Si discute un progetto di legge sulla repressione degli attentati mediante esplosivi.

Il progetto commina la pena del carcere per la pubblicità di notizie non ufficiali relative ad attentati commessi mediante esplosivi e delle notizie relative alle persone imputate di tali attentati.

Su proposta di un Comitato locale, di cui farà parte il sindaco, i giornali che faranno propaganda terrorista potranno essere soppressi ed i giornalisti espulsi.

Riposo festivo e socialisti.

Il *compagno* Cipolla, banconiere di Cooperativa ossia commesso per la vendita di commestibili e liquidi, presso Luzzara (Emilia) pubblica un'epistola nella quale accusa la Camera del Lavoro di Reggio aver preso deliberazioni contrarie alla rigida applicazione della legge sul riposo festivo, (tanto raccomandata dalla Direzione del partito) con lo stabilire che i banconieri delle Cooperative debbano stare al banco anhe di festa a vender vino e commestibili.

« Quale forza — dice il compagno Cipolla — « possono avere i nostri rappresentanti, a propugnare e combattere delle leggi a favore dei lavoratori, quando questi sono i primi ad ostacolarne l'applicazione, *specialmente se si tratta di ledere un pochino* il taccuino dell'interesse? »

Non l'avesse mai scritto! Difatti la *Giustizia*, organo magno del partito socialista nell'Emilia, gli risponde con una sinfonia, della quale i due motivi dominanti meritano di essere riprodotti.

« Obbligare le Cooperative, che hanno servizio « di osteria, cucina ecc. a chiudere i loro esercizi una volta per settimana, quando i privati « li tengono aperti, equivale a far perdere all'azienda 52 giornate d'incassi ed a spingere gli « avventori (almeno quelli meno coscienti!) della « Cooperativa ad ingrossare la clientela del concorrente privato. »

« Chiudere bottega la domenica senza curarsi « del *taccuino dell'interesse* sarebbe per l'amico Cipolla un bellissimo gesto socialista, ma per noi « è assai più socialista — anzi è fare il socialismo — il tener aperto bottega, il curare il taccuino e il fare concorrenza alla borghesia speculatrice.

« Perchè quel *taccuino dell'interesse* che all'amico Cipolla fa ripugnanza come qualche cosa di « borghese, è viceversa il taccuino di tutti i lavoratori, è il nerbo della guerra socialista, è la « forza con la quale potremo *sostituire* la borghesia nelle sue funzioni utili e *vincerla* e *soprafarla* nelle sue funzioni *parassitarie!* »

Nessun commento. In qualche punto par ancora di sentire l'on. Cottafavi, quando rispondeva all'on. Turati per i tabaccai.

Oh quel taccuino dell'interesse!

Credito, industria e commercio

« Settimana buona pel mercato internazionale « quella che si è chiusa sabato: mediocre quella del mercato nazionale. »

Tale era il preludio della breve rassegna di lunedì passato: ora per dare un'idea sintetica dell'andamento del mercato nell'ultima settimana di marzo, basta invertire dicendo: settimana buona pel mercato nazionale, discreta per quello internazionale.

Difatti sui mercati esteri, compreso quello nord' americano, che dimostra una elasticità meravigliosa, tantochè si direbbe che la crisi recente sia roba di qualche anno addietro, ha dominato, come nella settimana precedente, la nota calma con un cenno di maggior attività sul mercato francese e su quello tedesco.

La tendenza continua nella calma ad essere ferma e le disposizioni si mantengono buone, ciò che indicherebbe, come da qualche settimana abbiamo accennato, una ripresa di attività di affari nella primavera.

La politica internazionale presenta una situazione favorevole, essendo pressochè scomparse le piccole nubi *ferroviarie* della penisola balcanica e non restando sull'orizzonte che la proposta inglese sul governatorato stabile nella Macedonia, attorno al quale sta lavorando silenziosamente la diplomazia, per trovare una soluzione conciliante, che si troverà di certo.

Anche le notizie dal Portogallo, che finora lasciavano una qualche incertezza, sono migliori e pare che le cose interne, nonostante la lotta elettorale, si vengano avviando gradatamente ad uno stato normale.

Due fatti speciali sono degni di rimarco: che il mercato francese non si è commosso per un *crak* (che dicono di 200 milioni) il quale ha colpito la *coulisse* e che la grande Compagnia ferroviaria del Pacifico ha deliberata una emissione di 250 milioni. Ciò indica solidità del mercato generale e riflusso sensibile di capitali disponibili.

— Ed a proposito di capitali disponibili passiamo dall'estero al mercato nazionale.

Nella settimana scorsa si è manifestata in forma abbastanza positiva una ripresa di fiducia da parte dei capitali d'impiego, i quali si vengono gradatamente persuadendo dai risultati che presentano i bilanci delle varie Società bancarie, industriali e commerciali sulle rispettive gestioni del 1907, che le condizioni intrinseche dell'economia nazionale non erano tali da giustificare « quel fenomeno di psicologia collettiva » (come lo ha ben definito nella sua nitida Relazione Vedi 3ª pagina), il dir. generale della Banca d'Italia al quale è andato soggetto il nostro mercato.

Tranne qualche eccezione, dai resoconti delle principali aziende italiane si rileva nettamente che il 1907 è stato un anno discreto e che l'attività nella produzione, negli scambi e nei traffici non ha subito gravi alterazioni, anzi continua a progredire nonostante i periodici orgasmi delle classi operaie.

E' quindi naturale che sotto raggi dell'evidenza il denaro che si era, seguendo una parabola biblica, rifugiato nella sabbia, ritorni agli affari, tanto più che ai corsi attuali abbiamo dei titoli tra i più solidi, che offrono un impiego del 6 e del 7 per 0[0].

Speriamo dunque che la primavera giovi a riportare anche il mercato italiano in condizioni normali.

Il cambio, sempre fermo alla pari.

Mercato inglese.

	21 Marzo	28 Marzo
Consolidate	87 5[16	87 3[4
Italiane	102 1[4	102 1[4
Turca	94 —	94 —

Banca d'Inghilterra — In seguito ad una considerevole espansione nella circolazione interna, dovuta a maggior attività negli affari economici, la situazione della Banca, nonostante la normale importazione d'oro, segna nell'ultimo resoconto una lieve diminuzione nella riserva di lire 327,000, che è insignificante, ove si consideri che la riserva stessa rimane in L. 30,951,873 st., superiore di 6,764,941 a quella della corrispondente settimana del 1907.

La proporzione della riserva agli impegni è pure scesa di 2 punti e 5[8, restando a 48 e 5[8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è rimasto stazionario al livello della settimana precedente e cioè fra il 3 e il 3 1[4 per 0[0 con molta facilità negli affari.

Mercato americano — Continua, e in modo sensibile, il miglioramento del mercato monetario e finanziario. La situazione della settimana decorsa delle Banche Consociate di New York segna difatti, malgrado una maggior espansione nelle operazioni di sconto, un aumento di 1,862,000 L. st. nella riserva, che è salita a 66,580,000 st. con una eccedenza di 7,484,000 L. st. sul minimo legale.

Mercato francese.

	21 Marzo	28 Marzo
3 0[0 francese	96.50	96.20
3 0[0 perpetuo	96.97	96.90
Italiano	103.05	103.10
Spagnuolo	94.70	94.72
Rendita turca	94.75	94.65

Banca di Francia.

26 Marzo 1908			Differenza dal 19 Marzo 1908
Riserva oro	2,764,503,506	+	6,767,170
» argento	907,885,162	+	3,559,050
Portafogli	994,915,581	—	65,202,891
Anticipazioni	526,242,209	—	2,571,806
Conti correnti	442,537,803	—	40,677,490
Id. col Tesoro	221,043,130	+	71,022,641
Circolazione	4,724,406,365	—	13,666,615

Mercato italiano.

	21 Marzo	28 Marzo
Rendita 3.75 0[0	103.15	103.12
Rendita 3 1[2 0[0	102.10	102.05
Banca d'Italia	1310.—	1337.—
» Commerc.	755.—	779.—
Credito Italiano	550.—	552.50 ex
Fondiario Italiano	525.—	527.—
Banco di Roma	110.75	110.50
Banco Gestioni	105.—	107.—
Mediterranee	387.—	400.—
Meridionali	638.—	674.—
Sicule	560.—	592.—
Navigazione	425.—	429.—
Raffinerie	339.—	351.—
Acciaierie	1269.—	1390.—
Società Veneta	194.—	198.—
Acqua Marcia	1488.—	1505.—
Gas	1102.—	1124.—
Omnibus	276.—	277.—
Condotte	335.—	331.—
Immobiliari	263.—	269.—
Beni Stabili	246.—	256.50
Imprese fondiarie	84.—	89.—
Elba	428.—	458.—
Metallurgica	120.—	127.—
Ferriere	244.—	260.—
Ansaldo	167.—	162.—
Zuccheri nuovi	67.—	66.—
Id. Valmacco	75.—	75.—
Montecatini	103.—	107.—
Molini	83.—	86.50
Carburo Roma	1024.—	1030.—
Kerka	438.—	442.—
Antimonio	120.—	112.—
Azoto	190.—	185.—
Elettrochimiche	57.—	58.—
Concimi	147.50	150.—
Cines	598.—	623.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	331.—	331.—
Ferr. Italiane 4 0[0	502.—	503.—
Banca Italia 3.75 0[0	502.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0[0	511.—	511.—
S. Paolo Torino 5 0[0	514.50	514.50
Cambio	99.93	99.97

Istituto Romano di Beni Stabili

E' noto che nella recente assemblea di questa Società fu deliberato l'aumento del capitale di 10 milioni, portandolo da 40 a 50 milioni.

Per tale operazione fu lasciata l'opzione ai possessori attuali di azioni, prenotando per quelle che non fossero state optate, i nuovi acquirenti.

Ora il risultato di questa sottoscrizione, fatta, come suol dirsi, in famiglia, ossia direttamente dalla Società, senza ricorrere all'intermediario delle Banche, che d'ordinario assumono le nuove emissioni di capitale, è stato veramente straordinario.

Delle 50,000 nuove azioni ne furono optate dagli azionisti attuali n. 47,431.

Ne rimanevano quindi disponibili n. 2569, mentre ne erano state prenotate da nuovi acquirenti nientemeno che n. 34,804.

Ond'è che per le 50,000 azioni offerte vi furono richieste per 82,235. E sarebbero state assai di più se non fosse stato determinato il numero medesimo delle azioni che si potevano optare e prenotare.

Questo successo, che dimostra innanzi tutto la fiducia nell'Istituto, dimostra pure che per le buone operazioni il capitale non fa difetto.

Nuova emissione in America

(S) **New-York**, 29 — Si annunzia una imminente emissione della Società ferroviaria *Union Pacific* per 250 milioni di fr.

Conversazioni letterarie.

Carlo Del Balzo: *L'Italia nella letteratura francese dalla morte di Enrico IV alla Rivoluzione*, Torino Società Tipografico-editrice Nazionale 1907.

Julien Tersot: *Les fêtes et les chants de la Révolution française*, Paris, Hachette 1908.

Io non so se gli storici, quando ci parlano di Galli e di Brenno abbiano abbastanza considerato che que' Galli non erano punto stranieri in Italia, ma stabiliti da due secoli in proprio suolo, come gente del paese, dalle Alpi fino a Sinigaglia sul confine delle Marche e fino a Siena in Etruria. Essi diedero quindi impronta a que' dialetti che Bernardino Biondelli chiamava Gallo-italici, denominazione che è loro rimasta. La venuta de' Galli Senoni a Roma fu determinata, come tutti sanno, dall'aiuto che Roma prestò agli abitanti di Chiusi minacciati dai Galli. Ma Tito Livio ci dice ben chiaro che « que' Galli i quali posero l'assedio a Chiusi non erano stati i primi a passare le Alpi, poichè, duecento anni prima che assediassero Chiusi e prendessero Roma, i Galli erano già discesi in Italia » Livio riferisce poi al tempo di Tarquinio Prisco la prima venuta de' Galli, i quali, aiutati dalle navi greche di Marsiglia, avrebbero approdato alle coste italiane, superate le Alpi marittime, vinto i Taurini, sconfitto gli Etruschi presso il Ticino, e fondato Milano.

Per la via di Provenza, i Galli si stabilirono dunque in Italia, fino dal tempo dei Re di Roma, ed essi insegnarono pure la via e diedero gli aiuti necessari ad Annibale, nella sua marcia vittoriosa contro Roma a traverso il Piemonte, l'Emilia e l'Etruria. L'Italia gallica rimase dunque l'Italia forte; ed essa è pure ritornata, nel 1870, a Roma, non più conquistatrice, ma liberatrice, non più avversa e divisa, ma unificatrice amorosa della patria italiana risorta, dopo che, nel 1859, con l'aiuto de' nuovi Galli di Francia, Milano, loro antica e prima colonia italiana, era stata liberata. Dalla Gallia Cisalpina erano poi venuti a Roma il maggiore epico, il più leggiadro lirico, il più illustre storico, il più dotto naturalista, Virgilio, mantovano, Livio, padovano, Catullo e Plinio, veronesi, a portare nuovo splendore di forme, nuovo vigore e nuova grazia alle lettere latine. Gli scrittori celto-romani hanno perciò contribuito anch'essi, come i Greci, nel dare nuovo carattere civile al rozzo e severo genio latino; ed io invoco volentieri questo ricordo, perchè mi piace riconoscere, nelle tradizioni ataviche di antica convivenza celto-latina, una delle ragioni più salde di quella forte simpatia, quasi amorosa, che lega ancora l'Italia e la Francia, le quali hanno potuto molte volte farsi dispetti e stare l'una contro l'altra imbronciate; ma furon dispetti e bronci d'innamorati che si risolvono, per lo più, in paci deliziose. E, ne' giorni di pace, si ricordano pure volentieri gli anni di felicità già passati insieme, e si rinnovano più frequenti le visite ed i colloqui amichevoli, che permettono agli uni e agli altri di conoscersi e stimarsi meglio e di amarsi di più. Ora, a questo ufficio pacifico, concorrono in modo mirabile e per non piccola parte, i libri.

***

Intanto, io sono ben lieto di segnalarne uno molto importante, di uno scrittore nostro, che merita davvero grande considerazione.

Molti conoscono in Italia Carlo Del Balzo come uno spirito ardente repubblicano, un caldo oratore, un bozzettista brioso. Pochi sanno veramente ch'egli è pure uno de' nostri più forti lavoratori. Avrò presto occasione di ricordare qui l'opera sua colossale, quasi compiuta, in onore di Dante. Oggi mi piace segnalare il nuovo volume di storia aneddotica, che ci fa passare in vivace rassegna l'opera prestata alla letteratura francese dagli scrittori italiani.

Dico nuovo volume, perchè, or sono tre anni, il Del Balzo avea già pubblicato un primo volume, in cui ricercava le vicende dell'Italia nei suoi rapporti con la letteratura francese, dalla caduta dell'impero romano alla morte di Enrico IV. Ora egli prosegue le indagini, dalla morte di Enrico IV alla rivoluzione francese. La storia serve di sfondo, ora luminoso, ora tetro, alle figure di scrittori italiani, le vicende de' quali si intrecciarono con gli avvenimenti politici della Francia; e il Del Balzo la espone in modo vivace, per lo più aneddotico, con que' rilievi che devono servire a spiegarci meglio l'ambiente.

Primo ci appare, intanto, il cavalier Marino, che l'autore ci tratteggia con alcune pennellate vigorose: « Il Marino conosce il gusto del suo pubblico; lo conosce da vent'anni, dalla pubblicazione dei suoi *Baci* ed è un abile speculatore in mercanzia poetica. E vuole arricchire per godere. Al cervello sostituisce il bello spirito; al cuore un contatore; alla coscienza la scienza di piacere; alla fede l'abilità; all'amore la voluttà. La sua ricetta poetica nelle sue mani è infallibile; un grammo di antitesi, due grammi di concetti distillati, tre grammi di colori assortiti, tintura afrodisiaca, estratto di adulazione raffinata, sciroppo di versi sonori ed armoniosi. Sempre fedele a questa miscela, manipolata da maestro, il Marino, avviandosi alla volta di Francia, aveva un bagaglio fosforescente, ma leggiero, di dodici volumi di poesie di ogni sorta e maniera: campestri, amorose, capricciose, eroiche, marittime, malinconiche, gratulatorie, e via dicendo ». Maria de' Medici e Madame Rambouillet « che aveva sangue italiano nelle vene azzurre » (come figlia di Giulia Savelli) fecero gran festa al poeta napoletano. « Il cavalier Marino, prosegue il Del Balzo, trionfava. La sua tavolozza era il breviario dei giovani abati che frequentavano la camera azzurra, cioè la stanza da letto di Madame Rambouillet, inquanto, non essendosi ancora *inventato* il salotto, colà riceveva i suoi ammiratori. »

Sappiamo già che, in Italia, Lucrezia d'Este aveva fatto altrettanto col Tasso e con gli altri suoi più intimi ammiratori. Nell'Hotel Rambouillet furono poi letti i primi canti dell'*Adone*, che destarono subito grande entusiasmo. « Solo il Malherbe, scrive il Del Balzo, faceva delle riserve, avendo incominciato a posare a pontefice delle riforme nello stile poetico. Ma il Marino se ne vendicò con un epigramma, che fece il giro di Parigi letteraria, allora e che si ricorda ancora. Il Malherbe era catarroso e tossicoloso, tutto pieno di umori, e il Marino esclamò che egli non aveva mai conosciuto *un gentiluomo così umido e un poeta così secco!*

Esamina quindi l'autore l'opera di Nicola Bergier di Reims, che, nel descrivere « Les grands chemins de l'empire romain » esaltava, nel 1622, la grandezza della civiltà romana. Il Del Balzo ne traduce opportunamente alcuni passi eloquenti, soggiungendo: « Di questa ottava, autentica meraviglia del mondo, il nostro autore, che si sente infiammato da tutta la cultura latina come giurista, come erudito, come uno dei grandi figli del Rinascimento, ci dà un quadro esatto, grandioso, finito in tutte le sue parti, con la sua luce, con le sue linee, con la sua prospettiva; sulle piccole fondazioni dell'Itinerario di Antonio, e della carta di Peutinger, sulle scarse e frammentarie notizie raccolte in fugaci passaggi del Panvinio e di Giusto Lipsio, l'innamorato della sapienza pratica, della sapienza civile dell'alma Roma, eleva un edificio monumentale, solido come un'opera romana, come l'opera che prendeva ad illustrare. E dà vita e movimento a quelle antiche e benefiche arterie, ce le fa vedere in tutta la loro ampiezza e lunghezza, affollate di traffici, percorse dagli eserciti vittoriosi, portando il sangue dal cuore alla periferia e da questa al cuore del mondo antico. I forti che le difendevano, i ponti arditi, i porti sicuri, le colonne miliari, le iscrizioni, i valichi alpini, il servizio meraviglioso della posta, le opere di manutenzione e di restauro, rivivono, si agitano, parlano, elevano un inno alla grandezza di Roma e di Italia, che seppero accoppiare nelle leggi la morale col diritto, trasformando la pura speculazione greca in sapienza giuridica, in maestra della vita, e nell'arte col bello il vero, la magnificenza con l'utilità pubblica, la forza della linea con le comodità esigenti del consorzio civile ».

Chi ricorda più a Roma l'opera del Bergier? Ed è non piccolo merito di Carlo Del Balzo di averla esumata, insieme con altri preziosi documenti che stanno ad attestare la diligenza e simpatia, con cui molti scrittori di Francia si sono occupati delle cose nostre.

Così vengono passati in rassegna, Jean Louis de Balzac e il Ménage, coi poeti e gli scrittori francesi che con sentimento diverso, ma quasi sempre con simpatia e con entusiasmo, parlarono della nostra storia antica e moderna, illustrarono il nostro paese dopo averlo visitato, ed ammirarono le nostre opere letterarie.

La storia della letteratura francese e la storia della letteratura italiana si vantaggieranno ugualmente di queste pagine attraenti e piene di notizie, in gran parte inedite o poco divulgate. Ecco, frattanto, per un esempio, che cosa Louis Guez sieur de Balzac, segretario del cardinale La Valette a Roma, scriveva il 25 marzo 1621 ad un amico, il professore Nicola Bourbon:

« Ne me parlez point du septentrion ny de ses voisins. Je me déclare pour Rome contre Paris, et jamais Regulus ny Caton n'aimèrent leur patrie davantage que je l'aime. — Il n'y a que Rome où la vie soit agréable, où le corps trouve ses plaisirs et l'esprit les siens; où l'on est à la source des belles choses. Rome est cause que vous n'êtes plus ny barbares, ny payens... ».

Queste ed altre espressioni mancavano forse di sincerità e di profondità ed erano dettate in un momento di ebbrezza ed *engouement*; ma esse indicano pure una particolare disposizione simpatica per il nostro paese, quasi naturale del resto, a tutti i francesi de' quali le passioni politiche e religiose non hanno ancora perturbato

Atti del Governo

R. Marina. — Il ten. medico Francesco Calise è sbarcato a New-York dal piroso. « Buenos-Ayres » ed il tenente medico Sebastiano Musu è sbarcato a Genova dal piroso. « Florida ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano 29, ore 16,50. — Coll'intervento delle autorità comunali e di parecchie notabilità scientifiche, si è inaugurata la stazione biologia generale e biodrologia applicata, annessa all'Acquario che, costruito per l'esposizione del 1906, fu donato dal Comitato al Comune, il quale l'ha poi completato dotando l'istituto di 30 mila franchi e arricchendolo di preziose raccolte viventi.

Parlarono l'assessore Gadda, il professore Supino, ordinatore e futuro direttore dell'istituto, trattando delle applicazioni della zoologia. Infine prese la parola il sindaco, che dichiarò aperta la stazione.

Gl'invitati visitarono le sale dell'Acquario e la annessa sede e i laboratori della società lombarda di piscicoltura.

— Gli ingegneri Rava, Manfredi e Locapitani, arbitri della vertenza sorta fra la carpenteria milanese Brambilla, la quale reclamava 938.000 lire e il comitato dell'esposizione 1906 che ne offriva 250.000 a liquidazione della costruzione dell'edificio dell'arte decorativa incendiatosi nell'agosto di quell'anno, hanno assegnate alla carpenteria 263.000 lire.

Como 29 — Il locale ufficio di P. S. ha proceduto al sequestro di oltre 60 kg. di saccarina e di circa 1200 sigarette presso Giuseppe Del Bosco, commerciante, e la di lui figlia diciottenne Maria, entrambi di Palermo, che erano riusciti a introdurre di contrabbando nel Regno, dalla Svizzera, in varie riprese.

(S) **Torino.** 30, ore 1,50 (*ermon*). Nei locali della Lega industriale, si tenne una riunione degli industriali in cui si decise di iniziare da oggi, lunedì, l'applicazione del nuovo regolamento, affidando intanto ad una Commissione l'esame delle osservazioni fatte dalla Federazione dei lavoratori.

La Commissione metallurgica riunitasi poco dopo nei locali della Federazione, proclamò lo sciopero immediato.

L'autorità politica, in previsione di ciò, aveva già provveduto ai rinforzi di funzionari, guardie e carabinieri venuti dalle Provincie: prese pure accordi con l'autorità militare. Vari distaccamenti di cavalleria sono giunti da Vercelli.

Entro il 5 aprile p. v. sono convocati i Comitati regionali delle sezioni metallurgiche d'Italia, per deliberare sull'entità dei sussidi settimanali a favore degli scioperanti di Torino e del loro collocamento.

Si teme che questo sciopero avrà una durata piuttosto lunga. Gli scioperanti metallurgici sono circa 12,000.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 29, ore 16 — Questa mattina è stato ripescato il cadavere di Giuseppe Cunningham, marinaio che faceva parte dell'equipaggio del piroscafo inglese *Glemmay* e che ieri sera aveva abbandonato i compagni allo scalo Vittorio Emanuele, si era ubbriacato ed era caduto in mare.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli. 29. — Domani, a Torre Annunziata, avrà luogo la seconda tornata del Congresso magistrale della Federazione provinciale, I congressisti saranno ricevuti alla stazione-città dalle autorità, dalle associazioni locali e dalla sezione magistrale col concerto musicale Umberto I.

Alla sala della Terme Montella si terrà seduta nella quale parleranno il prof. Pantaleo sul *Pareggiamento degli stipendi*, ed il prof. Faudella sul *Coordinamento della scuola popolare alla media. Sue relazioni con le scuole professionali.*

Nel pomeriggio col treno della Circumvesuviana i congressisti andranno a Pompei e dopo vi sarà banchetto all'*Hotel Suisse*.

Napoli, 29. — Il delegato de Guglielmi, cogli agenti della squadra mobile, ha oggi eseguita una importante sorpresa di lotto clandestino in casa della nota tenitrice Anna Lenzuolo, nei pressi della stazione ferroviaria Napoli-Nola-Baiano.

Trattandosi di persone molto astute, si è dovuto ricorrere ad uno stratagemma, ed un agente travestito da fattorino telegrafico, è riuscito a penetrare in casa della Lenzuolo, dando agio così di entrare a tutti gli altri agenti.

Figurarsi la scena di spavento e di confusione avvenuta all'apparire degli agenti.

Tutti hanno cercato di nascondere le striscie e le giuocate ma non ci sono riusciti.

Sono stati perciò tutti arrestati e condotti in questura, e sono state sequestrate, oltre il danaro ed i registri delle striscie per oltre 10000 giuocate.

Avellino. 29. — E' avvenuto uno scoppio di fuochi artificiali nel quartiere del Castello, nell'abitato di Montemarano, in un gruppo di case disabitate adibite al laboratorio clandestino.

Si ritiene sia rimasto sepolto nelle rovine, certo Antonio Giovanni Giammarino, pirotecnico del luogo, munito di licenza per lavorare altrove. Il cadavere non fu ancora potuto estrarre.

Si indaga per eventuali altre responsabilità.

Notaresco, 29 — Questa notte spegnevasi a 74 anni il comm. Domenico Martemucci.

Da Pretore all'Avvocato Erariale Generale percorse tutti i gradi della Magistratura.

Nel 1860 servì la Patria con le armi.

Dotto in giurisprudenza, carattere integerrimo di cittadino e magistrato quanti lo conobbero lo amarono.

Nella Provincia Romana.

Velletri, 29, ore 17,15. — Stamane alle 11 dal secondo piano dell'albergo del Gallo si è gettato dalla finestra il conte Saladini di anni 61, Presidente di questo tribunale.

E' stato subito trasportato nella propria camera e visitato dal dottore Angeloni il quale par troppo ha trovato il caso disperato. Il Saladini è morto alle ore 11,25.

Sembra ch'egli soffrisse di nevrastenia. Però durante i 6 anni di residenza a Velletri ha sempre disimpegnato il suo ufficio con assiduità e zelo.

Egli era anche affetto da una grave malattia agli occhi.

Ieri sera fu visitato da uno specialista che non diede troppo affidamento sulla sua guarigione. Si suppone che questo fatto abbia sinistramente influito sulla sorte del povero Presidente.

Albano, 29, ore 17,15. — Oggi alle ore 16 sono stati convocati i rappresentanti delle Società cattoliche dei mandamenti di Albano, Genzano, Frascati, Velletri, Palestrina per la costituzione definitiva della « Lega popolare fra le Società cattoliche della regione ».

Disordini a San Severo per l'elezione provinciale.

(S) **Foggia** 29, ore 23. Oggi a San Severo, verso le ore 17, mentre si procedeva allo scrutinio della prima e della seconda sezione per la votazione dell'elezione del consigliere provinciale in seguito a un'erronea notizia sparsasi di schede doppie rinvenute nell'urne, parte della popolazione cominciò a tumultuare. Fu necessario far sgombrare le aule elettorali ed il cortile del Municipio.

Occorse circa una mezz'ora per riuscire nell'intento e fu necessario l'intervento dei carabinieri e della truppa.

Furono suonati ben nove squilli di trombe.

La folla dei dimostranti si riversò nelle vie adiacenti alla piazza da dove cominciò a scagliare sassi contro la forza pubblica.

Furono sparati pure due colpi di rivoltella contro la forza.

I carabinieri allora si spinsero avanti con la truppa per allontanare la folla.

In seguito a più vivi attacchi, durante i quali vari carabinieri e due soldati rimasero feriti, due carabinieri estrassero le rivoltelle tirando quattro colpi complessivamente.

Rimase morto tal Lena Nicola di anni 40 da S. Giovanni Rotondo spazzino, che era tra la folla. Si ignora fino a questo momento se il proiettile che lo colpì fu esploso dai carabinieri o da qualcuno della folla.

La calma si è ristabilita.

L'ispettore generale del Ministero dell'interno comm. Mandolesi, che si trovava di passaggio a Foggia, si è recato subito a San Severo per procedere a un'inchiesta.

Esposizioni e Congressi

Congresso internaz. delle Camere di Commercio e delle Associaz. Ind. e Commerciali.

In seguito a deliberazione unanime del Comitato permanente dei Congressi Internazionali delle Camere di Commercio e delle Associazioni commerciali e industriali, avrà luogo a Praga, in Settembre, il III Congresso internazionale.

Il Comitato speciale pei lavori di organizzazione ha preso, tra le altre iniziative, quella della creazione di Comitati di patronato all'estero, nell'intento di ottenere con la collaborazione dei diversi posti una efficace propaganda in favore del Congresso.

Di tale organizzazione è stata incarica per l'Italia l'Unione delle Camere di Commercio e si occuperà dell'argomento il Comitato esecutivo.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Strasburgo**, 28. — E' morto **Pascal David**, da oltre venticinque anni direttore del giornale liberale *Strassburger Post*.

Aveva 58 anni.

Quando il Principe di Bismarck sentì la necessità di avere nell'Alsazia-Lorena un giornale, che degnamente rappresentasse le idee del Governo e del popolo tedesco di fronte all'agitazione francese a scopo di *révanche*, si mise d'accordo coi proprietari della *Gazzetta di Colonia*, che fondarono a Strasburgo la *Post*, affidandone la direzione a Pascal David, scrittore finissimo ed argutissimo, che ha saputo acquistarsi un primo posto nel giornalismo tedesco.

E' morto in seguito ad una malattia cardiaca, che ebbe principio durante l'ultima campagna elettorale nel 1907 e dalla quale non più si riebbe.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione – *Decisioni del 28 marzo 1908*

Maiorana (avv. Casertano) c. Provincia di Lecce - ricorso per annullamento operazioni elettorali - Est. Boscati - non luogo a delib.

Parrocchia della S.S. Annunziata di Napoli (avvocato Beneventi) c. Ministero Interno e Congregazione di Carità di Napoli (avv. Dentice) - ricorso per costituzione in Ente morale del legato Ricciardi - Est. Bonoli - accoglie.

Com. di Villa Tirano (avv. Moratti) c. Lombertegli (avv. Carlo Lanza) - ricorso per provvedimento annullato di licenziamento di segretario comunale - Est. Bonati - accoglie.

Mei (avv. Petroni) c. Rempidi (avv. Baccelli) Consiglio provinc. Roma - ricorso c. elezione a consigliere comunale - Est. Bonati – rigetta.

Com. S. Costantino Calabro (avv. Lombardi) c. Lico (avv. Lomonaco) - ricorso contro riconoscimento di stabilità al medico condotto - Est. Merlini – irricevibile.

Com. Altidono (avv. Di Benedetto) c. Provincia Potenza (avv. Montesano) e Com. Castelluccio inferiore - ricorso per spese di trasporto di demente – Est. Sandrelli – rigetta.

Magheri (avv. Policreti) contro Ministro Finanze, Del Fabbro ed altri (avv. Porto) - ricorso per conferimento di rivendita di privative. – Est. Sandrelli – dichiatata la propria incompetenza.

Mochi-Zampeceli (avv. Bonaspino) c. Consorzio strada della contessa Castione e Com. di Castione – ricorso c. provvedimento di partecipazione al Consorzio - Est. Alpi - irricevibile.

La V Sezione ha inoltre respinto vari ricorsi fra quello della O. P. di S. Giovanni in Palermo; quelli delle Confraternite di S. Rocco, del S. S. Rosario della Morte, del S.S. Sacramento, tutte nel Comune di Norma; nonchè il ricorso della Confraternita di S. Maria del Carmine in Terni e vari ricorsi in materia di spese di Spedalità.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Alfredo Testoni ha letto alla Compagnia Zacconi il suo *Rossini* che ha lasciato in tutti un'impressione ottima. Le parti sono già state distribuite; i costumi disegnati dai nostri migliori artisti sono quasi ultimati e le prove s'inizieranno subito. I quattro scenari dei quattro atti li ha dipinti il prof. Ruffoni di Ancona.

La commedia sarà rappresentata per la prima volta al Niccolini di Firenze, il 10 o l'11 aprile. I personaggi sono 62. Ermete Zacconi sarà Rossini; la parte della Colbran è affidata alla Zambuto; quella della Pelissier alla Porro, Pilotto sosterrà il personaggio di Barbaja; il Fantini sarà il principe di Polignac; il Butera, Riccardo Wagner.

— La Compagnia drammatica italiana di grandi spettacoli di proprietà Savini e Zerboni, e diretta da Andrea Maggi, ha iniziato al Lirico di Milano le sue rappresentazioni con « I Napoletani del 1799 » di Pietro Cossa.

Questa Compagnia ha un programma ben determinato: quello di rappresentare nel modo migliore, sia sotto l'aspetto della recitazione, sia sotto quello dello sfarzo scenico, tutte quelle opere drammatiche, vecchie e nuove, le quali, richiedendo un gran numero di esecutori, un vasto apparato scenico, una grande varietà e ricchezza di costumi, e un numero non indifferente di prove, sono generalmente bandite dal repertorio delle Compagnie, anche di quelle che vantano l'epiteto pomposo di Compagnie di prim'ordine.

La recita d'inaugurazione ebbe un successo completo. Andrea Maggi e i suoi compagni furono festeggiatissimi, e gli scenari e i costumi apparvero di uno sfarzo straordinario.

Anfiteatro Corea — *Concerto Alessandro Bustini* - Un uditorio numeroso, non affollatissimo, ha assistito al concerto di ieri, diretto dal m. Bustini, che se trovò accoglienze un po'fredde dopo l'*Ouverture* dell'*Olimpia* di Spontini, e la sinfonia in *re min.* di Sinding, che pur contiene bellissime pagine, fu invece festeggiatissimo ed a ragione dopo il *Viaggio di Sigfrido sul Reno*, di cui si volle la replica, e *Mazeppa* di Liszt.

Il m. Bustini ha dimostrato ottime attitudini quale direttore, soltanto avremmo desiderato che stringesse un po'meno i tempi, specialmente nella Sinfonia di Sinding, e del preludio del *Parsifal* desse un esecuzione più omogenea.

In ogni modo, rilevati questi piccoli nei, non possiamo che vivamente congratularci col giovane e valoroso maestro.

Concerto Rendano — Essendo il m. Rendano dovuto partire improvvisamente per Napoli, la prima audizione della IV ed ultima serie dei suoi concerti, che doveva aver luogo oggi alle 16 è stata rimandata al 10 aprile.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Torino. Grani mercato invariato affari limitati.

Grani di Piemonte L. 26,75 a 27,75, buoni mercantili di Piemonte da 26,50 a 26,75, fini di altre provenienze da 27,25 a 28,25, buoni mercantili nazionali da 27 a 27.25, esteri di tenera forza da 31,50 a 32,50, id. comuni Plata da 28,25 a 28,75. Granoni fini di Piemonte da 16 a 17,75, mercantili id. da 14,50 a 15, esteri fini da 17,25 a 17,50. Segale nazionali da 19 a 19,50. Avene nere di Piemonte da 23 a 23,50, estere da 20 a 20,50, comuni di Piemonte da 20,25 a 21,75 al quintale. A Milano frumento nostrano fino da 26,50 a 26,75, buono mercantile da 26,25 a 26,50, Veneto e Mantovano da 27 a 27,50. Estero di forza da 31,50 a 32,50, com. da 29 a 29,50. Avena naz. da 20,25 a 20,65, estera da 19,50 a 20. Orzo da 20 a 21. Melgone nost. alto Milano da 15,50 a 16, id. basso da 16 a 16,50. Veneto e Mantovano da 17,50 a 19. Estero da 16,75 a 18. Segale nazionale da 19 a 19,75. Miglio nazionale da 17,50 a 18,75. Estero da 16,50 a 17,50 al quintale.

Vini.

Calma assoluta a Genova.

Qualche piccola partitella vino arrivò con vapori dalla Sicilia e Puglie, ma la vendita si fa desiderare.

Prezzi nominali.

Gallipoli L. 16 a 22, Barletta 20 a 26, Santa Maura (schiavo) 15 a 16 l'ettol. senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Zuccari.

Mercato sostenuto, con molta fermezza nei prezzi tanto dei raffinati nazionali che dei greggi.

Raffinati nazionali extra fini pronti e fino a dicembre franchi 131,50 a 132.

Avana chiaro (imitazione) franchi 130, cristallino barbabietola 128,50, Macfier ingl. n. 1, 122,50, nazionali greggi n. 1 fini pronti e per consegna fino a dicembre 1908 121,50 a 122, n. 2 118,50 a 119, n. 3 da 115,50 a 116 il quintale sul vagone in raffineria.

Olio d'oliva.

Umbria: Foligno, fino L. 120 al quintale — Perugia, commestibile 140, da ardere 100 — Terni, fino da 125 a 120, buono commestibile da 118 a 120 — Orvieto, commestibile da 100 a 120 — Rieti, 1.a qualità 135, 2.a qualità 130, 3.a qualità 125 — Norcia, per ettolitro buono commestibile da 100 a 116 — Città di Castello commestibile 135.

Formaggi.

Attivamente domandati.

Formaggio Olanda tondo da 190 a 200, id. schiacciato da 200 a 210, Sardegna Sassari nuovo 100, vecchio 165, Villa Inglesina nuovo 110, vecchio 165 al quint. in darsena a Genova.

Petrolio.

Continua la diminuzione delle domande per il consumo locale e dell'interno. Prezzi più facili in tutte le località.

Petrolio Pensylvania Royal in cisterne 100 chilò da L. 26,90 a 26, in cassette per casse da 7,90 a 7,95.

Caucaso in cisterne 100 chilò da 21,80 a 22, detto in cisterne per cassa da 6,65 a 6,70.

Schiavo di dazio per partite, fusti a provvedersi dai compratori, di quello in cisterne.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame 1.a q. 61,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 42,—, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 68,—, Soda caustica bianca 60/62 lire 23,50, id. 70/72 lire 26, id. 76/77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 11,75, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1.a qualità 108, 2.a 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1. lib. 1,10.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

COSE LOCALI.

La tassa sul valore locativo.

La Giunta ha distribuita al Consiglio la proposta per l'istituzione della tassa sul valore locativo.

La Giunta ricorda che il Comune di Roma, volendo colpire i cittadini con un'imposta personale sul loro reddito complessivo, ha — fra le due imposte stabilite dalla legge per questo scopo: l'imposta di famiglia, e quella sul valore locativo — scelta la prima.

Allo stato della nostra legislazione per l'imposta di famiglia si trova ad essere meno rigidamente contenuta in norme fisse e in limiti insuperabili, talchè può essere, sotto questo aspetto, più produttiva.

Ma questa imposta, disciplinata dal regolamento provinciale del 1904, non colpisce tutti i redditi superiori al minimo esentato. Molti cittadini sfuggono all'imposta, creando così una specie di privilegio, nocivo tanto alle finanze del Comune quanto al principio fondamentale dell'uguaglianza tributaria.

Ora coloro che sfuggono all'imposta appartengono a queste tre categorie: o sono cittadini che avrebbero l'obbligo di pagare e se ne sottraggono per insufficienza di mezzi di accertamento; o sono cittadini che, pur usufrendo per molti mesi all'anno dei pubblici servizi, sfuggono alla tassa per non avere in Roma la loro residenza ai sensi dell'art. 16 del codice civile; o sono istituti che non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia.

Da ciò la necessità di integrare questa tassa con un'altra imposta.

E' più possibile la coesistenza delle due imposte di famiglia e sul valor locativo?

Il divieto della simultanea imposizione di queste due tasse non trovasi scritto in nessuna disposizione di legge; anzi la legge enumera le due tasse siccome applicabili o l'una o l'altra, o entrambe insieme.

Anche il Ministero delle Finanze, in risposta ad un ricorso presentato da alcuni cittadini del Comune di Angera, affermava assai recentemente: « che nessuna legge vieta la contemporanea applicazione in un Comune delle tasse di famiglia e sul valore locativo, per quanto ambedue dirette a colpire, con varia estensione di elementi indiziari e con diversa forma d'imposizione, l'agiatezza dei comunisti ».

E questa tesi potrebbe anche trovare conforto nei fatti, essendo parecchi i Comuni italiani che applicano contemporaneamente le due imposte.

Ora, la Giunta non vuole colpire l'agiatezza dei comunisti una prima volta con l'imposta di famiglia e una seconda volta con l'imposta sul valore locativo, ma vuole che « chi paga l'imposta di famiglia sia esonerato dal pagare quella sul valor locativo, in modo che quest'ultima colpisca solo coloro che, pur avendo un reddito tassabile, sfuggono alla prima tassazione, ciò che è consentito da un parere del Consiglio di Stato del 3 maggio 1907 ».

Fissato così il criterio fondamentale della nuova imposta sul valor locativo, in conformità al regolamento governativo del 1867 i cittadini dovranno denunziare il fitto reale o presunto dei locali di abitazione.

In seguito a queste denunzie e agli eventuali accertamenti, il Comune vedrà quanti di questi cittadini, che tengono a loro disposizione una casa o un appartamento mobiliato, pagano già la tassa di famiglia o hanno i requisiti per pagarla. In ciò la denunzia del valor locativo servirà a controllare i ruoli della tassa di famiglia, l'agiatezza dei cittadini potendosi desumere anche, agli effetti di questa tassa, dalla pigione della abitazione pagata, giusta le deliberazioni consigliari del Comune di Roma del 27 luglio 1891.

L'art. 3 del regolamento stabilisce il tipo e la progressività dell'imposta.

Volendo creare un'imposta sul valor locativo parallela all'imposta di famiglia, la Giunta si è proposta di mantenere un certo parallelismo fra i limiti di tassabilità delle due tasse. Ora, poichè il limite per la tassa di famiglia si ragguaglia ai redditi superiori alle 2000 lire, è evidente che il limite dell'imposta sul valor locativo dovrebbe essere di lire 400, calcolandosi da tutti gli studiosi della materia che la pigione rappresenti il quinto del reddito.

Senonchè a Roma, dove i fitti raggiungono altezze eccessive di fronte a redditi personali molto esigui è sembrato alla Giunta che sarebbe ingiusto ritenere esatto il rapporto normale fra pigione e reddito, essendo non raro il caso che la pigione raggiunga nel Comune di Roma anche il terzo del reddito. Per questo e anche in considerazione che la misura della pigione è un elemento rigido e difficilmente occultabile, mentre il reddito complessivo permette nella sua valutazione molte detrazioni, la Giunta ha creduto di fissare per il valor locativo un limite di tassabilità più alto, esentando tutti i valori locativi inferiori alle L. 801.

Ne segue naturalmente una dissonanza fra le due imposte personali e cioè: che mediante l'imposta di famiglia, i redditi appena superiori al limite minimo delle 2000 lire vengono colpiti con L. 12 all'anno, mentre i valori locativi appena superiori al limite delle 800 lire vengono tassati (dovendosi per legge applicare l'aliquota minima del 4 per cento) con L. 32. Ma la Giunta osserva che l'imposta sul valor locativo è applicata soltanto a coloro che sfuggono alla tassa di famiglia, onde coloro che non intendono pagare la prima hanno sempre questo costante rimedio: acquistare i requisiti per essere inscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia.

Ecco il testo dell'art. 3°:

« La tassa è progressiva, e colpisce il valore locativo annuale superiore a L. 800, reale o presunto, delle abitazioni e delle immediate loro dipendenze (parchi, giardini, scuderie, rimesse, cantine, fienili, ecc. ecc.).

La serie della progressione è stabilita come segue:

N. della Categoria	*Ammontare del valore locativo*		*Aliquota della tassa*
1	da L. 801	a L. 1000	4 0/0
2	1001	1500	4 1/2 0/0
3	1501	2000	5 0/0
4	2001	2500	5 1/2 0/0
5	2501	3000	6 0/0
6	3001	3500	6 1/2 0/0
7	3501	4000	7 0/0
8	4001	5000	8 0/0
9	5001	6000	9 0/0
10	6001	ed oltre	10 0/0

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

In questa decade si ebbero pioggie moderate in quasi tutto il Regno: esse giovarono generalmente alle diverse culture, massime a quelle della regione meridionale adriatica e della Sicilia.

In particolar modo se ne avvantaggiarono le coltivazioni erbacee.

La temperatura, che si mantenne al disotto del suo grado normale, determinò un sensibile e giovevole ritardo nello sviluppo della vegetazione.

Le varie semine primaverili sono a buon punto. Lo stato dei frumenti è sempre soddisfacente; lo stesso deve dirsi in complesso per la fioritura degli alberi da frutto.

Drammi di terra e di mare.

Esplosione a bordo.

(S) **Mandal (Norvegia)**, 29. — Il bastimento a vela *Inglewood*, di Darwick, ancorato nel porto con carico di nafta, è esploso.

Tredici marinai sono morti; uno è gravemente ferito e due sono salvi.

Una serrata marittima.

(S) **Parigi**, 29. Il *Temps* ha da Amburgo: La serrata parziale pronunciata ieri dalla Associazione dei proprietari dei cantieri marittimi ha cominciato a Ciel, Flensbourg, Lubecca, Amburgo, Brema, Bremanhaven, Stettino, Rostok e Toning. Dodicimila operai sono stati licenziati.

Esplosione in una miniera

(S) **Hanna (Wyebing – Messico)**, 29. Una nuova esplosione più violenta della prima è avvenuta nella miniera dell' Unione del Pacifico. Cinquanta operai sono rimasti sepolti. Si teme che una squadra di salvataggio composta di una ventina di operai sia rimasta asfissiata.

Complotti anarchici scoperti.

(S) **New-York**, 29. La polizia ha scoperto in casa di Silverstrein delle lettere dell'anarchico Alessandro Berkman, il quale, parecchi anni fa, tentò di assassinare Enrico Frick a Pittsburg e che è ora marito della famosa anarchica Emma Goldman.

La polizia dichiara che queste lettere svelano numerosi complotti contro capitalisti e grandi finanzieri.

---

il giudizio. Ed in essi, anche quando mandano Oudinot a Civitavecchia, zuavi pontifici a Castelfidardo *chassepots* a Mentana, rimane pur sempre la pretesa di venire a liberare la bella Italia da' suoi nemici. Carlo Magno, Carlo di Valois, Carlo VIII, Francesco I e i Sanculottes non vollero forse apparire in Italia come liberatori? perciò, il Del Balzo può anche citare, in riscontro al famoso sonetto dell'Achillini che magnificava la vittoria di Luigi XIII in Piemonte a danno del Duca di Savoia, queste frasi curiose scritte dal Balzac dopo la battaglia di Susa in onore del Re di Francia: « s'assurant du passage, qu'on luy vouloit disputer, et arrachant les clefs d'entre les mains des portiers, (il portinaio si chiamava però Carlo Emmanuele ed era padrone di casa!), il ouvre les prisons à toute une Nation captive, ed fait sçavoir à ceux qui se plaignent des Tyrans, que leur Libérateur est venu ».

Mi spiace non potermi indugiare nell'esame di questo ottimo libro che è di lettura così piacevole e così largamente istruttivo, e dove s'affaccia un aspetto per noi così interessante della letteratura francese, mentre che si scorgono meglio i rapporti ideali, che tengono indissolubilmente legata l'Italia e la Francia.

Ma io voglio ancora recare almeno le ultime parole del libro, le quali, in alcun modo lo riassumono: « Da Nicola Bergier che esalta la virtù architettonica, idraulica e commerciale dei Latini, al Balzac che si scuote tra i ruderi gloriosi della Città Eterna, ai poemi del Mascaron e dello Scudery, che tentano esaltare le glorie di Roma, e piangono sulle rovine sue, alla devozione quasi con cui il padre Brailon parla delle curiosità romane, vi è uno sviluppo continuo di studio e di amore, che assorgerà al fastigio tragico in Corneille, il cantore inimitabile dell'amor patrio dei prischi repubblicani, che troverà un accento di passione umana in Racine, e fieri accenti in omaggio della prisca libertà romana nei liberi versi del teatro di Voltaire. E, mentre sul teatro sfolgorava il nome di Roma, nel duplice significato di amore per la patria, e di amore per la libertà, per le mani di tutti correvano la prosa talvolta, paradossale, ma simpatica sempre del Saint-Evremond, le osservazioni precise, chiare, concisamente eloquenti, alle virtù latine, consacrate dal Montesquieu, e le pagine inspirate e bellissime che, all'amore di patria e all'amore per la libertà dei virtuosi repubblicani di Roma, vergava Bossuet. E, da ogni parte, nei libri degli archeologi e nelle relazioni dei viaggiatori, un inno si elevava al nome di Roma, che parlava con le sue rovine, più di ogni cosa viva, al cuore ed alla mente di tutti, dal più sensibile poeta al più freddo scienziato. Questo amore per la patria e quest'amore per la libertà, che ancora vibravano nelle opere dedicate a Venezia, la Roma del Medio Evo, a Firenze, la nuova Atene, alle città repubblicane d'Italia, si fecero parte della natura francese, e dovevano condurre alla grande rivoluzione. E quest'amore filiale per Roma fece amare l'Italia nuova, anche nei periodi di decadenza, e ispirò le parole affettuose e benevole del Lalande, le visioni entusiastiche del Barthélemy, le delicatezze sentimentali di madame Du Bocage, le considerazioni stupende sull'unità degli Italiani del Coyer, e le profetiche parole dell'abate Gournaud, il lettore di Luigi XVI. E, quando si pensi agli inni per la musica nostra del Rousseau, alle pagine ora eloquenti, ora brillanti, ora affettuose del Voltaire, e dei maggiori enciclopedisti date all'Italia, ben si vede che la Francia all'Italia è legata da vincoli indissolubili, e che sono stolti o ciechi coloro che lo negano. E di qua e di là dalle Alpi, ogni uomo di cuore o d'intelletto, fa voti, perchè le due nazioni procedano d'accordo per il maggior bene di tutti i popoli, a beneficio della ragione immortale della libertà, faro del mondo ».

Quando l'erudizione, dopo tante ricerche diligenti, quali dovette farne il Del Balzo, per ordinare questo volume, può dalla favola ordita, con un materiale così copioso, trarre una così bella ed elevata morale, conviene soltanto benedirla, ed augurarsi pure che molti altri eruditi imitino l'esempio di questo coltissimo gentiluomo e patriota repubblicano, cui gli studi anzi che intiepidire gli affetti e inaridire il cuore, hanno anzi mirabilmente giovato per mantenergli nel petto generoso il fervore dei più santi ideali.

* * *

Il Del Balzo si è fermato per ora alla rivoluzione francese. Julien Tiersot, critico e musicista francese, autore di una monografia su *Hector Berlioz et la société de son temps*, che l'Accademia francese ha premiato, ci fa ora assistere al tripudio festaiolo ed ai solenni canti nazionali che si levarono in Francia durante la grande rivoluzione, dopo aver meditato per trent'anni su questo tema attraente e patriottico. La musica ha, ne' grandi avvenimenti pubblici avuta sempre una gran parte, da Tirteo e Pindaro, fino a mademoiselle Holmès, che scriveva per la Esposizione di Parigi l'*Hymne des Nations*, e nel 1890, per l'Esposizione di Firenze l'*Inno della Pace*, ove l'Italia e la Francia si abbracciarono nel nome della Beatrice di Dante. Lo studio del Tiersot non ha soltanto un valore storico, ma anche importanza educativa, avendo l'autore studiato il canto popolare della rivoluzione francese non tanto archeologicamente quanto « au point de vue du rôle qu' il peut être appelé à jouer dans l'education et la vie nationale, à l'école et dans les fêtes ». Anche il culto della patria è e deve essere una religione; e, sotto questo aspetto, la musica patriottica riuscirà sempre musica religiosa. Quanto più dunque il sentimento patriottico sarà acceso e puro, tanto più la musica che lo esprime dovrà riuscire vibrante e dare note sublimi.

Tuttavia, osserva l'autore, « c'est la musique telle qu' on la pouvait alors concevoir que vont nous révéler les hymnes de Gossec, Cherubini, Méhul, Lesueur. Cela est si vrai que lorsque ces maîtres ont écrit (tous l'ont fait), des messes, des motets, des cantiques, ce fut dans un style presque semblable à celui des chants que leur avaient inspirés les strophes de Chénier. Avec des nuances, cependant; l'allure de cette liturgie révolutionnaire, même dans ses pages les plus intentionnellement imposantes, est moins contemplative et moins passive que celle des compositions faites expressement pour l' eglise ».

In una larga introduzione, l'autore tratta dell'evoluzione de' sentimenti in rapporto con la musica popolare. Avvenuta la separazione della Chiesa dallo Stato, è pur necessario che gli educatori sostituiscano nuovi sentimenti elevati ai sentimenti mistici; onde l'Autore osserva:

« Il faut que les sentiments, à la fois permanents et actuels, puissent recevoir sous une forme concrète la consécration de l'hommage qui leur est dû; pensée, science, poésie, maternité, famille, humanité, désintéressement, pitié, justice, et cet idéal auquel on finira peut-être, par atteindre un jour, que Michelet formula jadis par cette prédiction: « Au vingtième siècle, la France déclarera la paix au monde ».

L'opera del Tiersot è divisa in nove capitoli. Il primo riguarda l'anno 1789, in cui incominciarono le feste nazionali, con la scelta di Gossec qual direttore musicale, assistito poi da Mehul, Lesueur, Cherubini, Dalayrac, Berton, Catel ed altri; la prima vera festa era stata il 27 settembre per la benedizione delle bandiere della guardia nazionale di Parigi, con sinfonie militari strepitose ed elettrizzanti di Gossec.

Il secondo capitolo descrive la festa federale del 14 luglio 1790, la festa della fraternità umana. Allora sulla parola *ça ira* che esprimeva il convincimento popolare della necessità d'andare avanti per la via della rivoluzione iniziata, sopra un'aria già popolare tolta da una contradanza, si compose una canzone che fino alla Marsigliese rimase il canto principale de' Rivoluzionari confederati, e che era, del resto, molto meno sanguinaria che non appaia nella sua moderna interpretazione carducciana. A preparare la festa del Campo di Marte concorse tutto il popolo operaio « portant sur l'épaule la pelle ou la pioche, armes pacifiques; un corps de musique les accompagnait, jouant le gai, *ça ira* égalitaire, nullement sanguinaire comme on lui en a fait, à tort, la réputation ». Solamente esso ripeteva vivacemente l'evangelico: chi s'inalza sarà abbassato; « Ah! ça ira! ça ira! ça ira! Celui qui s'élève on l'abaissera ». Il Tiersot ci fa sapere che la stessa parola *ça ira* era stata presa da Franklin, il quale richiesto di ciò che egli pensasse intorno alla rivoluzione americana, soleva rispondere soltanto: *ça ira*. Il popolo variò poi le strofe nel canto, volgendole talora ad una nota umoristica; ma esse avevano, anche nelle loro varianti un tono più burlesco che terribile, come questa, per esempio:

> Ah! ça ira, ça ira, ça ira,
> En dépit d'y'aristocrat'et d' la pluie;
> Ah! ça ira, ça ira, ça ira,
> Nous nous mouillerons, mais ça finira

probabilmente raffazzonata quando gli operai lavoravano sotto la pioggia, al Campo di Marte, per preparare la festa, o pure, quando pioveva in attesa che la cerimonia incominciasse.

Il solo verso terribile apparve, nella canzone, quel

> *Ça ira! les aristocrates à la lanterne!*

Crèvent les aristocrates; ma non gli si dava poi molta maggiore importanza che non si soglia dare alle consuete imprecazioni popolari. (come i *malannaggia*, gli *accidenti*, i *possa morire ammazzato* e simili galanterie). Lo stesso aristocratico *Mercure*, parlando del *ça ira* ne considerava le strofe più insolenti come « facéties fraternelles que les dames éperdues de la Dèmocratie et les journalistes à l'esprit de vin, nomment des *hymnes patriotiques*. » Del resto, tre mesi dopo la festa federale, si cantava pure in coro da ufficiali, in tono parodiaco:

> Ah ça ira, ça ira, ça ira,
> Les démocrates à la lantere:
> Ah ça ira, ça ira, ça ira
> Tous les députés on les pendra;

tanto poco la canzone era stata presa sul serio, e quando poi s'incominciò a ghigliottinare, essa avea anche perduta la sua prima opportunità.

La rivoluzione, prima del terrore, ebbe dunque i suoi momenti di gaiezza, ed il popolo parigino che amava davvero le feste, vi si divertiva. Alla festa della federazione, prima che Tal-

BANCHE e SOCIETA' - La Banca d'Italia nel 1907

Ecco un largo sunto della Relazione, con la quale il Dir. gen. della Banca d'Italia ha reso conto agli azionisti nell'Assemblea generale del 28 corr. marzo della gestione dell'Istituto nel corso dell'anno 1907.

Mercato finanziario nel 1907

Signori

L'anno 1907, vantaggioso per Istituto, che si è efficacemente riaffermato dando prova di vigoria d'azione a pro degl'interessi nazionali, è stato un anno di grave depressione per l'economia mondiale. Le cause di siffatta depressione, che negli Stati Uniti d'America assunse l'aspetto di una gravissima crisi finanziaria, riverberantesi sul continente europeo con intensità varia secondo le condizioni dei singoli mercati e secondo la diversità dei rapporti d'affari esistenti col grande mercato nordamericano, sono state ampiamente esaminate e discusse dalla stampa più autorevole e da personalità eminenti nel campo economico e finanziario.

Dopo il tanto che se n'è detto e scritto, sarebbe un fuor d'opera il trattarne qui per tocchi necessariamente imperfetti. Basterà di rammentare che l'Italia non si è sottratta all'influsso della depressione generale non peranco esaurita, benchè la tensione monetaria accenni via via a scomparire e le previsioni siano per una attenuazione successiva del prezzo del denaro su quasi tutti i mercati.

E non era possibile, al paese nostro, oggimai maturo alla vita operosa dei popoli progrediti, di non risentire le conseguenze di fatti generali che a periodi si riproducono perchè alterne sono le vicende della prosperità e della depressione economica.

Presso di noi, nel 1907, vi furono momenti di soverchio allarme, determinato assai più dalle condizioni del mercato dei valori, dei quali si abusò per lo innanzi nella quantità e nei prezzi, che da un sostanziale malessere nella struttura della nostra compagine industriale, giacchè le disagiate condizioni della industria serica non si possono porre come elemento perturbatore del mercato italiano nel decorso autunno, quando cioè imperversò più forte la bufera delle nostre Borse.

Prescindendo da occasioni di minor momento — di fronte alle quali la Banca d'Italia ha creduto di non poter rinchiudersi in sè stessa, ma di considerare come doverosa una misurata cooperazione dentro i confini delle discipline che la reggono — in due circostanze salienti la Banca d'Italia, sempre osservando le leggi e il suo Statuto, ha meditatamente affrontato dirette responsabilità, ponendosi di proposito alla testa dei maggiori Istituti di credito italiani, allo scopo di evitare avvenimenti che avrebbero provocato il panico ed acuita la crisi.

Si allude agli accordi presi per fornire alla Società Bancaria Italiana i mezzi occorrenti per rispondere a sportelli aperti alle domande de' suoi creditori e agli accordi intesi a disporre eventualmente di mezzi cospicui nella ipotesi di contingenze straordinarie del mercato. Nel momento del bisogno e del pericolo, sotto gli auspicii della Banca d'Italia, si trovarono concordi le più grandi forze bancarie del Paese e dalla concordia e dalla unità dell'azione loro non è stato scarso il benefizio che ne ritrasse il mercato italiano eccessivamente intimorito da un fenomeno di psicologia collettiva.

Modificazioni all'atto bancario e nuova convenzione col tesoro

Fatta questa premessa, il direttore generale richiama l'attenzione dell'Assemblea sui principali mutamenti recati dalla legge 31 dicembre 1907, n. 308, alle disposizioni dell'Atto bancario che regola gli Istituti di emissione. Essi riguardano: 1°, i limiti della circolazione resi più larghi e più flessibili con temperate provvidenze, ritenute opportune, sufficienti e rispondenti allo scopo dalla Amministrazione della Banca, che in ogni tempo si è pronunziata contraria a pericolose idee espansioniste e a meno rigorosi criteri nel governo della circolazione; 2°, il regime dello sconto a «saggio di favore» e a «saggio ridotto», consentendo che questo possa discendere alla ragione minima di 3 0[0]; 3°, il regime delle anticipazioni su titoli, valori e merci, in quanto agli oggetti che possono essere costituiti in pegno, in quanto al limite dell'anticipazione in relazione al valore del pegno, e in quanto alla durata delle relative operazioni.

Il Consiglio superiore ha ritenuto di poter dare immediata applicazione alle nuove norme sulle anticipazioni in attesa di mettere su questo punto, come su altri, lo Statuto della Banca in armonia con le mutate condizioni delle cose.

La Relazione passa ad illustrare la Convenzione stipulata tra il Governo e la Banca il 26 novembre 1907, la quale fa parte integrante della ricordata legge del 31 dicembre successivo.

Fra l'Amministrazione finanziaria dello Stato e quella della Banca era sorta controversia a riguardo della interpretazione degli articoli 66 e 67 del testo unico delle leggi bancarie, i quali disponevano rispettivamente che la tassa sulla circolazione dei biglietti sarebbe stata ridotta a centesimi 25 e a centesimi 10 per cento, quando le partite immobilizzate dell'Istituto fossero state ridotte a 90 e a 45 milioni.

La Convenzione del passato novembre, contiene la transazione di questa controversia, sulla base di reciproche concessioni giacchè essa, mentre ha stabilito che la Banca dovesse corrispondere allo Stato un'annualità di L. 1.200.000 per l'esercizio 1906, e una di L. 1.400.000 per ciascuno degli esercizi 1907 e 1908, da considerarsi in parte come contributo per tassa di circolazione nella misura prevista dagli articoli 66 e 67 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione, in parte come partecipazione anticipata dello Stato agli utili netti dell'istituto, ha consentito alla Banca di poter disporre, negli esercizi 1907 e 1908, dei frutti del fondo di accantonamento, nella formazione dei propri bilanci agli effetti degli utili netti ripartibili, anticipando così di due anni l'uso dei frutti suddetti.

Il Direttore Generale esprime la fiducia che gli Azionisti vorranno riconoscere equamente tutelati dagli accennati accordi gli interessi dell'Istituto.

Termina poi l'esame dell'Atto legislativo del 31 dicembre mettendo in rilievo le importanti modificazioni delle disposizioni in vigore riguardanti talune tasse sugli affari, nell'interesse generale del commercio e del credito. Notevolissime le riduzioni delle tasse speciali sulle più importanti categorie di anticipazioni le quali segnatamente interessano gli Istituti di emissione, che fin qui ben poco vantaggio poterono trarre da siffatte operazioni perchè soverchiamente tassate di fronte ai vantaggi dove fruiscono le operazioni di Riporto. Non meno notevoli i provvedimenti che riducono la tassa di bollo sulle cambiali e su gli atti di protesto cambiario, provvedimenti intesi a ravvivare il commercio cambiario ostacolato da nuove consuetudini che potevano diventare pericolose nei giorni di crisi.

Operazioni e mov. della Banca nel 1907

Seguono particolareggiate notizie del movimento generale delle casse, delle riserve metalliche dei conti correnti, delle operazioni di sconto e di anticipazione, delle operazioni in liquidazione non consentite dalle leggi vigenti, della liquidazione della Banca Romana, del Credito Fondiario, della circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, delle operazioni di compra e vendita di titoli, dei fondi sull'estero, e dei depositi. Sono da segnalarsi fra tali notizie quelle riguardanti le riserve metalliche, i conti correnti, gli sconti, le anticipazioni e le immobilizzazioni.

Le giacenze delle valute d'oro e di argento che erano rispettivamente di 476 milioni e 80 milioni circa nel 1904, sono salite a 600 milioni e 92 milioni circa nel 1905; a oltre 700 milioni e 100 milioni nel 1906, a 900 milioni e 120 milioni circa alla fine del 1907.

Distinguendo le specie metalliche di assoluta proprietà della Banca da quelle del fondo in conto corrente del Tesoro, si nota che le prime erano aumentate, nell'anno, da 752 a 865 milioni, cioè di 113 milioni, non ostante una diminuzione nella scorta dei pezzi da 5 lire d'argento, per spendita fattane, di circa 20 milioni. Le sole riserve auree aumentarono di 134 1[2 milioni.

Malgrado le sfavorevoli condizioni del mercato monetario internazionale, continuò nello scorso anno l'introduzione di specie metalliche, segnatamente auree, dall'estero, essendo stati i cambi quasi sempre largamente favorevoli all'Italia.

La situazione dei conti correnti a interesse era, al 31 dicembre 1907, di L. 78.260.279 con un aumento di L. 27.170.451 a paragone di quella di fin d'anno 1906, fatto notevole questo, perchè la Banca d'Italia ha veduto crescere i conti correnti, nel periodo della tensione monetaria, indipendentemente dall'aumento nella misura dell'interesse, consentito tardi e in casi esclusivamente eccezionali. Essa ha trovato nell'ammontare de' suoi debiti a vista e in quello de' suoi conti correnti a scadenza una maggiore disponibilità di 45 milioni, che, insieme a provvidenze di altro ordine, le permise di non eccedere, o di eccedere di poco e per poco, anche in momenti straordinari, il limite normale della propria circolazione.

Gli sconti sommarono a L. 2.261.968.257, con un aumento di L. 273.626.037. Nel mese di novembre la situazione del portafoglio si elevò a 495 milioni, cifra mai raggiunta dalla Banca d'Italia.

Le operazioni di sconto a saggio ridotto adeguarono a 28.16 0[0 dell'ammontare totale delle operazioni, contro 46.48 0[0 nell'anno 1906 e 52.25 0[0 nel 1905.

Le condizioni particolarmente difficili del mercato internazionale e di quello interno, non consentirono di largheggiare nell'applicazione di saggi di sconto di favore e ridotti. L'Amministrazione, preoccupata delle condizioni dei commerci e delle industrie nazionali, si guardò dal premere troppo su di essi con alti saggi di sconto; ma allorchè, segnatamente per l'altezza cui era pervenuto il prezzo del denaro nei mercati forestieri, ogni indugio sarebbe stato ingiustificato e dannoso, si procedette d'accordo con gli altri due Istituti di emissione, e con l'autorizzazione del Governo, alla elevazione dello sconto ufficiale al 5 1[2 0[0, al quale saggio non si era mai ricorso dal 1894 in poi. Ma di fronte a questo saggio massimo applicato dalle Banche italiane, la Banca d'Inghilterra applicò il 7 per cento e la Banca Imperiale di Germania il 7 1[2 per cento.

Le operazioni di anticipazione consentite nel 1907 ascesero a 470 milioni con un aumento di L. 20 milioni e mezzo circa a confronto del 1907. L'applicazione delle nuove disposizioni legislative, varrà a dare il desiderato incremento a questa specie di operazioni.

Le operazioni non consentite dalla legge, ancora da liquidare, valutate il 31 dicembre 1906 a lire 66 milioni, erano discese al 31 dicembre 1907 a L. 40 milioni, con una diminuzione di quasi 26 milioni.

Le partite immobilizzate sono per tanto ridotte a somma inferiore a quella del contingente di 45 milioni previsto dalla legge bancaria; inferiore all'ammontare del credito della Banca d'Italia verso la Società per il Risanamento di Napoli, che oggi ascende a circa 42 milioni, e inferiore alla massa di rispetto, di L. 46,705,000. Ciò significa che la Banca d'Italia, col 31 dicembre decorso, aveva largamente soddisfatto agli obblighi delle leggi nei rispetti della liquidazione delle partite immobilizzate.

Alla fine del 1908, la cifra delle immobilizzazioni si troverà ridotta al di sotto di 30 milioni, la qual cosa significa che la liquidazione finale lascierà senz'alcun dubbio all'Istituto una larga plus-valenza patrimoniale, che verrà a presidiarlo gagliardamente contro qualsiasi eventualità.

Aziende speciali, B. Romana, Fondiario

La liquidazione della Banca Romana presenta un sensibile miglioramento. Il debito, disceso a circa 85 milioni, è diminuito di oltre 3 milioni e mezzo il fondo d'accantonamento è aumentato di oltre 3 milioni. Si calcola che, per la fine del 1913 il fondo d'accantonamento, speciale, costituito coi prelievi annuali di due milioni a carico del Bilancio della Banca d'Italia, e coi frutti relativi, possa raggiungere la somma di 40 milioni, rimpetto all'ammontare attuale del conto-corrente di poco inferiore alla somma di 85 milioni. Un diligente studio delle attività restanti della Banca Romana pone in grado l'Amministrazione di affermare che il vuoto della liquidazione sarà molto minore di quello che prevedevasi alcuni anni fa, e non assorbirà che una piccola parte della plusvalenza patrimoniale accennata sopra.

L'azienda del Credito Fondiario ha proceduto nel 1907 in modo favorevole, in guisa da dare affidamento che la liquidazione si compirà con vantaggio della Banca, la quale potrà trovare un parziale risarcimento dei notevoli sacrifici cui ha pensatamente assoggettato gli azionisti allo scopo di assicurare il regolare andamento della liquidazione medesima, lasciando integra la massa di rispetto nonostante la facoltà consentite per l'uso di essa con gli accordi del 28 novembre 1896. Il fondo di dotazione del Credito Fondiario venne mantenuto nella somma di 30 milioni con una eccedenza di 18 1[2 milioni sul *minimum* legale; il fondo di riserva ammonta a L. 6,8 milioni.

Circolazione e riserve

La circolazione media dei biglietti per conto della Banca ascese nel 1907 a L. 1,250,207,358 (di cui 724 milioni interamente coperti da riserva metallica), con un aumento, complessivamente, di oltre 182 1[2 milioni in confronto col 1906.

Queste cifre, che riassumono l'opera spesa dalla Banca per soddisfare le maggiori, straordinarie domande del mercato, segnatamente nel periodo dal settembre alla fine di dicembre, dimostrano che l'Istituto ebbe ampiezza ed elasticità di mezzi monetari, che gli consentirono di venire largamente in aiuto del commercio e delle industrie, non ostante la cospicua riduzione del conto corrente col Tesoro, non compensata da un eccezionale e temporaneo passaggio di fondi metallici, pur rimanendo la circolazione dei biglietti quasi costantemente entro il limite normale.

Al quale intento, e nel desiderio di essere, in ogni caso, preparati al soddisfacimento dei maggiori bisogni che potevano sopravvenire, l'Amministrazione dell'Istituto avvisò a tempo alla opportunità di alienare valori di Stato, come convertì in danaro crediti sull'estero, procedendo nella alienazione dei titoli e nella realizzazione dei crediti con ogni maggiore cautela e accorgimento, in guisa da non gravare in alcun modo nè sul mercato del denaro nè su quello dei titoli.

E' confortante il vedere, che mercè il costante afflusso di valute metalliche, la Banca, in un anno di eccezionali bisogni, ha potuto aumentare ancora la garanzia metallica dei suoi biglietti; la quale da 77.72 per cento alla fine del 1906, era salita a 75.03 per cento alla fine del 1907.

Anche nei momenti nei quali si facevano all'Istituto maggiori pressioni perchè domandasse la facoltà di allargamenti eccezionali della circolazione dei biglietti, esso volle e seppe resistere alla troppo facile tentazioni di straordinarie provvisioni in materia.

L'Istituto è lieto di aver dimostrato al Governo che ben faceva a tener fermo di fronte alle voci di fautori dell'espansione, com'è lieto che la riforma dei limiti della circolazione sia venuta naturale e spontanea, e che il Parlamento abbia dato ragione agli Istituti che non chiedevano di moltiplicare i biglietti scoperti, ma domandavano maggior elasticità nei movimenti e flessibilità nei limiti della circolazione opportunamente ordinati e coordinati.

La legge del 31 dicembre risponde egregiamente allo scopo, perchè gradua il movimento ascensionale delle emissioni e non contiene una ferrea limitazione di contingenti, pericolosissima in tempo di crisi.

Nell'importo dei vaglia cambiari si è avuto, in confronto con l'anno 1906, un aumento di L. 612 milioni.

La Relazione dà notizie intorno: al nuovo servizio del portafoglio titoli (*dossiers*) presso le stanze di compensazione; al servizio di Tesoreria provinciale per conto dello Stato ed al cambio dei titoli in seguito alla conversione della rendita 5 0[0 al servizio delle Ricevitorie provinciali; alla prescrizione dei biglietti delle cessate Banche ed ai fondi pubblici e valori di proprietà dell'Istituto. Nota che la Banca procedette cautamente all'alienazione di questi per fronteggiare i maggiori bisogni del mercato. Essi ammontavano a lire 146 milioni circa alla fine del 1907, con una diminuzione di L. 39.300,000 a confronto della fine del 1906. Dei detti 146 milioni, 106 circa si riferiscono agli accantonamenti prescritti dalle leggi, e circa 16 milioni all'impiego obbligatorio della massa di rispetto: per cui gli attuali *rinvestimenti liberi* delle disponibilità della Banca in rendite di Stato od in valori dello Stato garantiti, si riducono a poco più di 23 milioni.

Bilancio - Profitti e perdite

La Relazione passa quindi all'esame del conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi dell'Istituto ammontarono a L. 35.645.269.07, con un aumento di 5 milioni a confronto del 1906. Le operazioni di sconto diedero da sole un maggior prodotto di L. 3.490.000.

Le spese, le tasse, gli ammortamenti e gli accantonamenti ammontarono in totale a L. 26.167.563. Notevole la differenza in meno di L. 963.545.75 sulla spesa per interessi sulla spesa per interessi sul conto corrente Tesoro pel servizio di Tesoreria, dipendente dalla sensibile diminuzione di questo conto durante il 1907.

Notevole anche l'annualità pagata allo Stato dalla Banca in L. 1.400.000 a titolo di tassa sulla circolazione dei biglietti e di anticipata partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto.

E' stato portato un milione di lire in aumento nel conto delle ammortizzazioni, per dotare l'esercizio 1908 di un fondo capace di fronteggiare eventuali perdite e sofferenze derivanti dallo straordinario movimento d'affari dell'esercizio decorso. Siffatto aumento va considerato a parte dalla riserva speciale di L. 1.667.144 costituita negli anni precedenti per ammortizzare sofferenze che derivassero da una energica depurazione del Portafoglio.

Deducendo dagli utili lordi il totale delle spese delle tasse, degli ammortamenti, degli accantonamenti (questi ultimi per 8 milioni), si ha una somma di utili netti di L. 9,477.705.29. Aggiungendo alla quale il residuo utili del 1906, si hanno L. 9,742,013.02. Prelevato da questa somma un ventesimo per assegnazione al fondo di riserva, restano L. 9,268, 127.76 pari a L. 30 per azione, passandosi a conto nuovo L. 268,127.76.

L'Amministrazione ha creduto conveniente di procedere con assoluta severità di criteri nella formazione del bilancio riguardante l'esercizio decorso, avendo in vista sia la condizione di cose che potrà presentarsi nell'esercizio corrente, sia la necessità di non far passi indietro nella determinazione degli utili ripartibili. Secondo la relazione è mestieri di aver prudenza e mettersi in grado di poter assicurare gli azionisti che l'esercizio 1908 potrà migliorare ancora la misura del dividendo, non già peggiorarla.

Personale e provvedimenti

Dopo aver commemorato con parole di affettuoso rimpianto il Vice Direttore Generale Luigi Cavallini, repentinamente mancato ai vivi il 25 scorso maggio, e il comm. Marco Alatri, sindaco della Banca, morto il 26 febbraio, dà partecipazione della nomina del nuovo Vice Direttore Generale nella persona del comm. R. Piana.

In fine, comunica i provvedimenti a favore del personale deliberati dal Consiglio Superiore nella tornata del 27 gennaio, appena superate le barriere che ostacolavano la formazione d'un bilancio capace di fornire agli azionisti un dividendo degno di tal nome, provvedimenti che furono accolti con grande, sincera soddisfazione.

Considerazioni e conclusione

Il Direttore Generale termina la Relazione, così rivolgendosi agli azionisti:

« L'Amministrazione Generale della Banca si lusinga che sarete soddisfatti dei risultamenti del Bilancio testè chiuso, il primo, dopo lunghi anni d'astinenza, che abbia fornito un segno tangibile delle migliorate condizioni dell'Istituto e dell'instaurata sua floridezza. A ciò contribuì l'anticipata liberazione, ottenuta grazie agli accordi del

---

leyrand (allora vescovo d'Autun e deputato) celebrasse la messa « pour narguer la pluie, scrive il Tiersot, pendant les longues heures de l'attente, on répond par des chansons, mieux encore par des danses. Les envoyés des provinces, Auvergnats, Provençaux, exécutent les pas de leurs pays; les bourrées s'entre-croisent, les farandoles se déroulent, rythmées par les voix; les soldats font des évolutions militaires, improvisent de phantaisies pyrrhiques, l'on se prend par la main, on forme des rondes immenses, devant l'autel, même autour de l'autel! « Voyez un peu ces Français, qui dansent pendant qu'il pleut à versées » disaient les étrangers ébahis. »

E questo è sicuramente un aspetto nuovo sotto il quale ci viene presentata dall'autore la storia della rivoluzione francese. Se bene il Tiersot intenda specialmente a mostrarci il progresso dell'arte musicale durante la rivoluzione, il suo studio musicale si allarga nella storia, che lo rende più vivace ed anche lo appassiona. Il terzo capitolo ci descrive le feste funebri per la morte di Mirabeau e per il trasporto delle spoglie mortali di Voltaire al Pantheon, ove tutte le arti erano state chiamate a crescere la magnificenza dello spettacolo. Nel quarto capitolo, sono rilevate le vicende musicali del fine del 1791 e del 1792, tempo in cui fiorirono la Marsigliese, la canzone *Veillons au salut de l'empire* e *La Carmagnole*, così impregnata d'odio contro il Re e la Regina (Monsieur e Madame Veto). Nel quinto capitolo, assistiamo, con l'anno 1793, alla festa della Dea Ragione, cogli Inni alla Natura, alla Libertà, alla Ragione, e coi Canti delle Vittorie; nel sesto, alla Festa dell'*Être Suprême* proclamato da Robespierre; nel settimo alle Feste dell'*An II republicain* col *Chant du Départ* di Chénier, musicato da Méhul; nell'ottavo, udiamo le canzoni, dal Thermidor che diede *Le Réveil du peuple*, e parecchi inni alla Vittoria, tra i quali uno di Cherubini, che compose pure la musica dell'inno funebre per la morte del generale Hoche, fino al 18 brumaio (e, a proposito di questo inno, il Tiersot illustra la musica funebre di Paisiello, composta nella stessa occasione per ordine del Bonaparte e si domanda « si Paisiello n'a pas voulu se moquer légèrement de son auguste protecteur, ou bien s'il s'est trompé lui-même, croyant écrire un morceau d'*opera buffa*); nel nono capitolo, finalmente, si magnificano il *Chant national* di Mehul e il *Chant du 1.er Vendémiaire* di Lesueur « derniers et superbes echos de l'inspiration révolutionaire, per chiudere la rassegna delle vicende musicali nelle feste del Consolato col *Te Deum* di Paisiello. Ma nel fare cantare il Te Deum del protetto di Bonaparte, si concesse a Méhul il privilegio di musicare il versetto « Domine, salvum » con le varianti di rito: « Ce jour là, scrive l'Autore, les chanteurs qui, par trois fois, répétèrent le verset liturgique, après avois entonné: *Domine salvam fac rempublicam*, terminèrent ainsi: *Salvos fac consules*, Douze ans auparavant, à la Fédération, on avait aussi chanté la messe; mais la prière finale était tout autre; elle appelait la bénédiction de Dieu sur la Nation, la Loi, le Roi. Douze ans! Que les temps sont changés ».

Ma sovra le figure di Méhul, di Cherubini e di Paisiello, che seguivano le varie e spesso tragiche vicende de' tempi quasi senza commuoversene, emerge quella di Gossec, il vero musicista della Rivoluzione, che ne sentì e ne rese con l'opera sua tutte le vibrazioni e tutti i fremiti. Ora letto il libro del Tiersot, mi sembra aver ricevuto l'impressione di chi assistendo all'audizione di un immenso dramma musicale, di cui la gran sinfonia, diretta da un maestro d'orchestra appassionato, fu colorita vigorosamente, si sente ancora nell'anima il frastuono di quella musica, di cui il coro veniva eseguito da tutto un popolo fremente.

La storia della rivoluzione francese accompagnata da quel frastuono produce ora un nuovo effetto singolare ed inatteso, come di stordimento; ma, per questa stessa nuova colorazione musicale della storia, se pure essa riguardi i soli fatti esterni, la storia acquista una nuova meravigliosa evidenza ed animazione.

Angelo De Gubernatis.

passato novembre con lo Stato, di una parte dei frutti dell'ingente capitale formato con gli annuali accantonamenti, cui seguirà l'utilizzazione intera dei frutti medesimi — calcolati a 3,800,000 lire per l'esercizio corrente — quale efficace premessa al beneficio atteso alla cessazione dell'accantonamento dei sei milioni. Cessazione che di tanto solleverà il bilancio del prossimo anno, quando lo Stato sarà normalmente partecipe degli utili dell'Istituto, epperò diverrà cointeressato alle nostre sorti.

All'anno storico della conversione della rendita, che diede alte soddisfazioni alla Banca, è seguito un anno di molteplici difficoltà, le quali cimentarono la capacità moderatrice e integratrice di essa, e misero alla prova l'elasticità delle sue forze. Ma l'Amministrazione confida che l'opera sua non sia stata apprezzata meno nel 1907 che nel 1906, e che la Banca abbia corrisposto — anche quando inquietudini non tutte giustificate minacciavano di alterare i rapporti fra il credito e le industrie — a ciò che Governo e Paese potevano attendere da un Istituto come il nostro. Il quale, in cordiale concerto coi due Banchi di Napoli e di Sicilia, si gioverà certamente delle nuove disposizioni legislative, più favorevoli alla operosità degli Istituti d'emissione, per rendere ancora più feconda l'azione sua a vantaggio degli interessi economici della Patria.

Grandi interessi che il malessere temporaneo delle Borse, seguito a un accesso febbrile che ogni occhio vigile deplorava, non può sostanzialmente turbare, avendo essi per substrato una compagine industriale — manufatturiera e agricola — divenuta gradatamente robusta, come si trae non da sintomi sporadici, ma da molteplici fatti convergenti e omai solidamente confermati. Non si scuote una tale compagine per l'alterna vicenda della prosperità e della depressione, che è la vicenda delle umane cose.

La fiducia, piegata per un momento da una ventata di dubbio collettivo, deve rinascere e rifiorire in faccia al delinearsi di un mercato monetario più favorevole alle transazioni e agli impieghi sani del risparmio in aumento. Con tale pensiero, che trae vita da un profondo convincimento, chiudiamo questa Relazione che riguarda l'esercizio per ogni verso più alacre della Banca d'Italia ».

SPORT

Corse alle Capannelle.

Prima giornata della seconda riunione.

Splendida giornata.

Prato e tribune gremiti di un pubblico vario ed elegante.

Pista ottima.

Molte vetture e molti automobili.

Ecco il risultato:

1ª Corsa – Ore 2 1/2 p.

Premio Tor di Mezza Via

(*Corsa a vendere*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 1400.

Si presentano allo *starter*:

Cavalli	Proprietari	Colori
Majorca	G. Della Gherardessa	giallo rossa
Tombolo	Thomas Rock	giallo rosso
Metauro	Riccardo Sineo	granato nero
Marcillae	Comm. C. Ranucci	verde nero
Arlecchino	Razza Alchina	giallo bleu
Il Drago	Conte R. Bastogi	bleu rosso
Vulcano	Razza di Besnate	rosso bianco
Paderni	Alberto Chantre	nero rosso

Ritirati: Lucina II e Dilla.

I corridori giungono al traguardo in quest'ordine: Majorca, Marcillae e Vulcano.

Il totalizzatore paga per Majorca vincente 29 e piazzati 7.

2ª Corsa – **Premio delle Scuderie** – Ore 3 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, Entrata L. 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa L. 100 al terzo. Distanza m. 1200.

Corrono:

Cavalli	Proprietari	Colori
Dardania	Razza Besnate	bianca rosso
Milia	Sir Roland	bianco viol.
Button	Conte R. Bastogi	giallo rosso
Oak Twig	Razza Casilina	paglia verde
Serena	Pr. Doria Pamphilj	verde nero

Ritirati: Dilla, Marodi, Rugiada e Pantea.

Serena viene facilmente seguita da Milia e da Dardania.

Dopo questa seconda corsa, le tribune presentavano un magnifico colpo d'occhio. Notammo tra le signore: le princip. Borghese, cont. di Campello, la march. di Roccagiovine, princip. Ruffo, princip. Giovannelli, contessa di Bagno, principes. Odescalchi, principes. di Teano, la contessa di S. Faustino e la marchesa Spinola.

Tra gli sportsmen: don Scipione Borghese, il conte di Campello, don Prospero Colonna, il duca Ravaschieri, il conte Morpurgo.

3ª Corsa – **Premio Albano** – Ore 3 1/2 p.

(*Handicap discendente*)

L. 3000, delle quali L. 400 al secondo, L. 200 al terzo. Entrata L. 100, forfeit L. 50 e 25 Sulle entrate L. 1000 a fondo di corsa. Distanza m. 2000.

Partecipano alla corsa:

Cavalli	Proprietari	Colori
Larissa	Razza di Besnate	rosso bianco
Bridge	Razza Alchina	giallo bleu
Kléber II	Max de Rosa	bleu bianco
Caronte II	Princ. di Deliella	giallo bleu
Mistification	Pr. Doria Pamphilj	verde nero
Marodi	Sir Rholand	bianco viol.

Ritirati: Sangallo, Delia, Ipsus, Ortensia, Lagopède, Montebello, Frontignan, Pantea, Milia, Taormina e Bannockburn.

Arrivano: primo Mistification, secondo Larisse, terzo Kléber II.

4ª Corsa – Ore 4 p.

Premio della Falcognana.

(*Handicap ascendente – Gentlemen Riders*)

L. 1200 delle quali L. 200 al secondo. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate, L. 100 al terzo. Distanza metri 2400.

Si allineano:

Cavalli	Proprietari	Colori
Palermo	P. Perfetti	verde bianco
Sea Swell	Marco Da Zara	giallo verde
Victor Hugo	Scud. Fiorentina	bianca gran.
Drumroe	M. Orilia	scarl. bianco
Espoir	Giulio Coccia	rosso bleu
Marmelade	Ten. A. Orsini	bianco cel.

Ritirati: Blue-Boy, Libbah e Lady Esme.

I corridori giungono al traguardo nell'ordine seguente: Victor Hugo, Sea Swell e Drumroe.

5ª Corsa – **Premio Velletri** – Ore 4 1/2 p.

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo, per cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata L. 10,000. Entrata L. 75, forfeit L. 25. Distanza m. 1400.

Si presentano:

Cavalli	Proprietari	Colori
Delia	Razza di Besnate	rosso bianco
Fiorina	Sir Rholand	bianco viol.
Batterhy	Razza Alchina	giallo bleu
Rugiada	Razza Volta	bleu nero
Pantea	Pr. Doria Pamphilj	verde nero

L'arrivo del Re.

Poco prima che cominciasse la corsa arriva in automobile S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, e dal comandante Cafiero ed è ricevuto dai commissari e da S. E. il Ministro Casana.

Ritirati: Kamba, Milanaise, Oak Twig e Serena.

I corridori partono in gruppo serrato; presso al traguardo però Fiorina si slancia arrivando prima seguita da Delia e da Pantea.

6ª Corsa – **Premio Reale** – Ore 5 p.

(*Steeple Chase – Ufficiali in attività di servizio*)

L. 4000 offerte da S. M. il Re, per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Sul premio L. 1000 al secondo. Entrata L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa lire 500 al terzo. Distanza metri 4000.

Corrono:

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Lady Esme	Cap. G. Ceresole	viola gialla
Mark IV	Cap. G. Papi	amaranto
Galliano	Ten. P. Bessero	bianca
Lost and Found	Ten. F. Di Sambuy	arancione
Nilo	Ten. M. di Scipio	bianco
Shar	Cap. E. Varini	celeste
War Dance	Id.	id.
Eolo	Ten. A. Cassilini	celeste
Alibi	Cap. A. Pellagatta	bianca nera

Ritirati Derviche II, Caton II, Esia, Golden Vein, Galiant e Spartea.

La corsa si svolge magnificamente in trotto serrato. Arrivano: 1. Nilo montato dal proprietario tenente di Scipio – 2. War Dance, id. capitano Varini – 3. Lost and Found, id. ten. di Sambuy – 4. Lady Esme, id. cap. Ceresole.

I vincitori, salutati da applausi, sono ricevuti dal Re che consegna loro i premi.

Ritorno animatissimo.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 28, ore 8. — (*de Boissen*). — Trentuno tiratori presero parte alla gara per il premio di Larvoto (distanza fissa – 1000 franchi).

1° e 2° divisi fra i signori conte F. de Neiva e A. Thonier, i quali uccisero ciascuno 9 piccioni tirando 9 colpi.

3° il signor Moncorgé, il quale, tirando pure 9 colpi, uccise 8 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori dottor Archi, Valéry e Robisson.

Cronaca di Roma

Vaticano — Nel pomeriggio di ieri S. S. ricevette mons. Richard, arcivescovo di Auch.

— S. E. il Card. Vicario ha pubblicato l'invito sacro col quale annunzia che per festeggiare il Giubileo di S. S., nel corso della Settimana Santa saranno tenute nelle principali chiese le S. Missioni, durante le quali i fedeli potranno soddisfare il precetto pasquale.

La messa del Papa in S. Pietro — Ieri mattina, alle 9, S. S. disceso dai suoi appartamenti nella Cappella del Sacrameto, si è recato, accompagnato dalla sua nobile Corte, all'altare papale, ha indossato i sacri paramenti ed ha celebrato la messa, alla quale hanno assistito tutte le giovani appartenenti agli Istituti religiosi di Roma ed ascritte al Pio Sodalizio delle Figlie di Maria.

Per la circostanza sull'altare erano i candelabri del Cellini, ed hanno servito alla celebrazione della messa il calice in brillanti del cardinale duca di Jork ed il leggio donato a Pio IX nel suo giubileo pontificale e mai usato.

Il palliotto che ricopriva l'altare era quello donato a Gregorio XVI.

Il Papa ha celebrato la messa assistito dai monsignori Ceppetelli, vice-gerente, e Panici segretario della S. C. dei Riti, nonchè dall'intero Capitolo della Basilica.

Dopo la messa il Papa ha impartito la benedizione apostolica, ammettendo quindi al bacio della mano le superiore dei vari Istituti.

Alle 10.15, scortato dalla sua nobile Corte, ha fatto ritorno ai suoi appartamenti.

Alla funzione hanno assistito S. E. il card. Vicario, il maggiordomo mons. Bisleti e l'elemosiniere segreto mons. Sili.

Circa 10 mila sono state le giovanette intervenute alla funzione.

La Cassa di previdenza fra il personale dei trams — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale della Cassa di previdenza fra gli impiegati e il personale della S. R. T. O.

Il rag. Morelli pose in rilievo nella sua relazione la buona situazione economica della Cassa.

Infatti lo stato attivo e passivo presenta le seguenti differenze:

		1906	*1907*	*in più*
Attivo	L.	69,729,45	80,890,02	11,160,57
Passivo	»	6,899.18	9,174,65	2,275,47
	L.	62,830,27	71.715,37	8,885,10

Il movimento nell'anno 1907 è rappresentato dai seguenti pagamenti:

Spese di amministrazione	L.	1.000,—
Prestiti ai soci	»	73,818,09
Dividendo 1906 agli azionisti	»	4,407,14
Spese sul fondo Cassa infortuni	»	56,—
Id. sul fondo a dispos. del Cons. di Amministrazione	»	287,—
Scarico di Cassa	»	79,568,23
Rimanenza al 31 dicembre 1907	L.	5,681,41

I soci iscritti alla Cassa ammontano a 518.

Commemorazione Gianturco. — Ieri al Circolo giuridico l'avv. Teresio Trincheri commemorò con un bel discorso l'onorev. Emanuele Gianturco.

L'oratore parlò a lungo dell'ingegno elettissimo e delle profonde dottrine dell'illustre giureconsulto, riscuotendo alla fine gli applausi lunghi e nutriti del numeroso pubblico presente.

Notammo il pres. della Camera on. Marcora, i Ministri on. Bertolini, Lacava, Schanzer, Rava e Carcano, gli on. Fasce, Salandra, Finocchiaro-Aprile, Blaserna, Scialoja e Filomusi-Guelfi, il commendatore Pagano-Guarnaschelli pres. della C. di Cass. e il comm. De Blasio.

Gli artisti romani a Puccini. — Per iniziativa dell'Associazione artistica internazionale ieri sera fu offerto a Giacomo Puccini un banchetto di oltre duecento coperti.

La riunione riuscì una spontanea ed affettuosa dimostrazione all'illustre maestro il quale ha in Roma numerosi e sinceri ammiratori.

Fra gli intervenuti notammo i ministri Rava e Schanzer, il sottosegretario di Stato, on. Sanarelli, il Prefetto Annaratone, i senatori Roux e Monteverde, il Sindaco, l'on. Santini, il barone Augusto Ferrero, il comm. Ricordi, il maestro Falchi, il comm. Benlliure, direttore dell'Accademia di Spagna, il cav. Casciani, il comm. Grani, ecc.

Nel gruppo degli artisti vedemmo Quattrini, Fabres, Aureli, Noci, Cannizzaro, Bisco, Gaiassi, Simonetti, Petrignani, Montani, Nistui, Rossini, Milani, Gui, Cei, ecc.

Grazioso lo stuolo del sesso gentile di cui ricordiamo oltre la signora Puccini, le signore De Dominis, Rossetti, Neri, e le signorine Monteverde, Modigliani, Popert e la graziosa Fabres.

Avevano aderito gli onor. Ciuffelli, Torlonia e Giovagnoli, Carolus Durand, direttore dell'Accademia di Francia, il maestro Mugnone, il cav. Morichini, Francesco Marconi, Bazzani.

Al levar delle mense il presidente dell'Associazione comm. Apolloni, il quale dedica tutta la sua opera intelligente ed assidua a prò di questa simpatica istituzione, con un felice discorso portò il saluto a Giacomo Puccini ed alla sua arte tutta fatta di grazia e d'amore.

Il Ministro Rava rilevò che la musica di Puccini diffonde la bontà ed è intesa da tutti i cuori ben fatti. Brindò all'arte ed agli amici stranieri che onorano le nostre glorie.

Seguì il Sindaco, il quale rilevò che gli artisti erano la espressione di una delle più geniali opere del Puccini, della *Bohème*.

L'on. Sanarelli, dopo aver bevuto alla salute di Puccini, affermò ch'egli è riuscito a tradurre all'estero la nostra favella in una forma che conquide a mantenere alto il nome italiano.

Sorse poi l'on. Santini che portò al valoroso maestro il saluto di Roma, esprimendo l'augurio ch'egli possa dare alla patria nuove opere.

Il Ministro Schanzer, dopo aver ringraziato il comm. Apolloni di avergli procurato il piacere di assistere a questa festa, disse che i trionfi di Puccini sono conquiste della patria e che nella sua musica la forma squisita, si sposa alla più dolce passione. Concluse rilevando che in Giacomo Puccini l'Italia ammira anche l'uomo, per il fascino della sua semplicità e della sua modestia, ed espresse l'augurio che nuovi splendori segnano ogni tappa del cammino trionfale del valoroso maestro.

La serie dei brindisi si chiuse con calorose parole del collega Domenico Oliva, il quale inneggiò al maestro Puccini, a lui legato da sincera amicizia.

Il maestro Puccini non parlò, ma scrisse... diverse centinaia di firme, e se qualcuno dei presenti volle risparmiargli il fastidio, ci furono molti che ottennero anche più di un autografo, anche su dei turaccioli dello *champagne*.

La riunione simpaticissima, mirabilmente organizzata dal nostro amico Vito Pardo, segretario generale dell'Associazione, improntata alla più schietta cordialità, si sciolse dopo la mezzanotte.

A ricordo della indimenticabile serata, Dante Paoloeci eseguì alcuni gruppi fotografici a magnesio.

Una parola di lode anche al ristorante Canepa e Marini, che servì il banchetto con signorilità e precisione.

Al « Corriere d'Italia » — Ieri sera il *Corriere d'Italia* inaugurò i nuovi locali della redazione in via delle Coppelle n. 35.

Alla simpatica riunione intervennero molti azionisti ed il redattore-capo avv. Mattei Gentili con tutti i redattori.

Parlarono, applauditissimi, il comm. Benucci, il conte Santucci ed il consigliere delegato avv. Alessandri, il quale fece il resoconto morale e finanziario del nuovo giornale.

Agli intervenuti fu quindi servito un sontuoso rinfresco dalla ditta Gilli e Bezzola.

Camera di Commercio e Associazione negozianti — Nel resoconto della seduta di ieri l'altro nella quale, a proposta del Presidente, il Consiglio della Camera di Commercio votò una sovvenzione di L. 3000 all'Assoc. dei negozianti, promotrice del riuscitissimo Congresso degli industriali italiani, per sopperire alle non lievi spese incontrate, abbiamo omessa, come suol dirsi, la parte civile.

Difatti, su proposta del consigliere comm. Corner, il quale pose in rilievo l'opera spiegata dal presidente della Società cav. Casciani e dal segretario avv. cav. Silvestri, ai quali spetta il merito principale dell'ottima organizzazione, la Rappresentanza commerciale deliberò unanime di tributare alla Presidenza del Comitato ordinatore un voto di plauso e di ringraziamento.

Società degli olivicoltori — Ieri, sotto la presidenza dell'on. De Cesare, si è riunito il Consiglio della Società nazionale degli olivicoltori.

Erano presenti i sig.: prof. Alzati, conte Campello, marchese Cassia, marchese Ongia, barone De Grazia, principe di Frasso Dentice, marchese Ferrajoli, cav. Marchetti, conte Mastiani, on. Maury, conte Pecci, avv. Petragnani, cav. Salustri-Galli, cav. Saulini, prof. Serafini ed il segretario prof Mondini.

Esaurita la questione relativa alla importazione in franchigia degli olii di semi e dei semi oleosi della Colonia Eritrea, il Consiglio si è occupato di un quesito sottopostogli dal Ministero degli Esteri, circa la possibilità di accordare tale franchigia ai semi di lino e di neuk.

Deplorando che da oltre un anno non è stata più convocata la Commissione consultiva per l'olivicoltura, il Consiglio decise di far voti al Ministero di agricoltura perchè sottoponga sollecitamente allo studio di detta Commissione i gravi ed urgenti problemi interessanti l'olivicoltura nazionale, e specialmente quelli relativi alle esperienze per la lotta contro la mosca olearia.

Educatorio Regina Elena. — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci di quest'Educatorio.

Oltre le patronesse signore Bianco, Fusinato, Orlandi, Trompeo, Leris, Calza, Bertini, Menghini e i membri del Consiglio direttivo sigg. cav. Terrile, Massani, Caputi, Palomba, Bertini e comm. Orlando, Curtassa e Pinchetti, assistevano la presidentessa del Patronato contessa Bruschi-Falgari ed il presidente del Cons. direttivo, on. Santini.

Dopo la lettura del resoconto pel 1907 e opportune spiegazioni del direttore cav. Palatta, l'assemblea confermò per acclamazione gli uscenti, e su proposta dell'on. Santini deliberò il seguente telegramma:

Contessa Trigona, dama Regina Elena.

Nell'assemblea generale dell'Educatorio Regina Elena, le dame del Patronato, i membri del Consiglio direttivo e i soci tutti, lietamente constatando le floride condizioni dell'Istituto, si onorano di ossequiare vivissime grazie alla munifica Patrona, S M. l'amabilissima Regina Elena, per la cui felicità, nella soave intimità degli affetti domestici, tra le carezze dei promettenti Reali Principi, i poveri bambini dell'Educatorio elevano a Dio benedicenti voci.

L'esposizione di disegni a Palazzo Corsini — Ieri mattina fu inaugurata al Gabinetto delle stampe a Palazzo Corsini una interessante mostra di disegni del sec. XVII: sono acquerelli, disegni a penna e a matita, a bistro e a sanguigna, che servono a meglio illustrare il secolo del Barocco, e attraverso essi noi possiamo rivivere la multiforme vitalità di alcuni artisti fin nei più minuti particolari.

Essi sono raccolti nelle quattro consuete sale destinate a queste interessanti e periodiche esposizioni. Accanto alle battaglie tumultuose del Borgognone fanno bella mostra di sè alcuni schizzi a colore del fantastico Callot, gli studi di teste classicheggianti di Nicola Poussin, gli squisiti disegni di ornamenti e di carrozze di Giovanni Paolo Schor, i paesaggi del Poussin e del Lorenese.

Nella seconda sala tra alcuni studi e una Deposizione del Baroccio vi sono vari disegni e paesaggi del Domenichino, del Guercino, di Gianfrancesco Grimaldi: notevoli di quest'ultimo i ponti S. Bartolomeo e Quattro Capi.

L'autoritratto del Guercino, Papa Innocenzo X del Maratta, il Card. Antonio Barberini *di Pietro* da Cortona, sono altrettanti gioielli per accuratezza di disegno e studio di espressione, e ben si accordano tra gli angeli e le sante, belli per sincerità di ispirazione e nobiltà dei tipi, che tracciò con mano maestra Guido Reni.

La terza sala è forse la più interessante.

Il Bernini vi trionfa con l'autoritratto, il ritratto di Innocenzo XI, con uno studio per la Santa Teresa e con numerosi disegni di angeli, di ricami, di decorazioni.

Notevoli il progetto di un monumento a sè stesso e le argute caricature di cardinali, di cavalieri francesi, di avvocati.

Con i santi tracciati con sì grande audacia, tanto che meglio di ogni altra opera possono giustificare per il Giordano l'epiteto di *Luca fa presto*, le deliziose scene del porto di Livorno, i disegni di navi e di putti di Stefano della Bella, e alcune vivaci figure di Salvator Rosa, si chiude questa visione d'arte seicentesca, così suggestiva e interessante per la nostra Roma dove il Barocco trionfò sovrano.

E ad ammirare la piccola ma geniale raccolta così bene disposta dal direttore del Gabinetto si recarono ieri mattina il Ministro Rava, il Sindaco, il prof. Belliure, direttore dell'Accademia di Spagna, e un numeroso ed elegante pubblico.

Pro-Calabria — Sabato scorso gli studenti universitari si riunirono all'Associazione universitaria per prendere accordi circa una passeggiata di beneficenza a favore di un ospedale che sarà intitolato all'eroe e che sarà inaugurato a Melito Porto Salvo il 18 agosto 1910, 50° anniversario dello sbarco su quella spiaggia di Garibaldi a capo dei Mille.

L'assemblea stabilì per giovedì la passeggiata.

Ufficio di collocamento pel personale delle trattorie — Ricordiamo che oggi lunedì alle ore 15,30 avrà luogo una importante riunione per la costituzione di un ufficio misto di collocamento per il personale delle trattorie, caffè, pasticcerie ecc.

Presiederà il principe di Scalea, presidente dell'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri, ed illustrerà gli scopi dell'istituzione con un'apposita conferenza, il proprietario del *Messaggero*, sig. Luigi Cesana.

Molti esercenti hanno deliberato di chiudere i propri esercizi dalle 15 alle 17 per intervenire e permettere al proprio personale di parteciparvi al completo

Pensionato Artistico Nazionale — Per 3 giorni da oggi, dalle 10 alle 13, resterà aperta al pubblico, nelle scuole in via Novara, la mostra dei saggi eseguiti dai giovani rimasti in gara per il pensionato artistico.

« Per la salute e per la bellezza ». — Il deputato Millani, accogliendo l'invito rivoltogli dalla nascente Società pei contadini dell'Agro romano, ha tenuto a scopo di beneficenza l'annunciata conferenza « Per la salute e per la bellezza ».

Nella sua lettura egli si è proposto di dimostrare, valendosi dei risultati dei recenti studi compiuti dal nostro insigne fisiologo, il Mosso, e dai maggiori fra gli stranieri, che la salute e la forza, la quale è intimamente connessa e ne dipende e deriva, formano l'elemento essenziale di una vita sana e lieta, per godere la quale tanto s'affatica il genere umano.

Avvalorando il suo dire con esempi tratti dalla storia di Roma e di Atene, ha ricordato come quegli antichi popoli tenevano in gran conto gli esercizi diretti a migliorare e a conservare la salute del corpo, che ha tanta e così efficace influenza sulla felicità dell'individuo e su quella della nazione.

Dobbiamo essere degni dei tempi nuovi — egli ha detto, concludendo — e riformare radicalmente la nostra educazione facendo ancora una volta bella l'umanità di tutti gli uomini liberi.

Lo scelto uditorio, fra cui abbiamo notato gli onorevoli Fortis, Credaro, Celli, Poggi, Lucifero Alfonso ed altri a cui ci sfugge il nome, e uno stuolo eletto di signore, ha ascoltato con particolare attenzione la detta conferenza plaudendo sinceramente all'oratore.

Associaz. archeologica romana — Ieri il dott. Alfonso Bartoli nella sala dell'Associazione Archeologica compì la seconda sua conferenza, intorno alle « **Memorie e i monumenti** cristiani del Palatino ».

L'egregio conferenziere ha saputo con semplice parola, ma efficace, dimostrare le origini dei vari monumenti cristiani sorti sul Palatino, tracciandone le loro varie vicende e trasformazioni attraverso i secoli. L'oratore riscosse unanimi e fragorosi applausi.

Pel monumento a G. G. Belli — Sabato sera, sotto la presidenza di Romolo Artioli e con l'intervento di Augusto Sterlini, consigliere comunale, dei prof. Rabbai e Ottaviano Caroselli, Moretti, Calvi, ecc., si riunì il Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento in Roma a G. G. Belli.

Fu deciso che s'incominci subito il progettato ciclo di conferenze, di letture e recitazioni sul Belli.

Così rimase stabilito che domenica prossima, 5 aprile, alle ore 10, nella sala in via Quattro Fontane, 16, Augusto Sterlini, parlerà su « G. G. Belli, la città di Roma e la sua plebe ».

Università popolare — Oggi al Collegio Romano avrà luogo la seguente lezione:

Prof. C. Massoco: **Malattie del lavoro nella donna** – ore 20 21.

Prof. D. Caporali: **Convenzione dell'Aia in materia di diritto internazionale privato** – ore 21-22.

Ingresso libero.

« L'aspirazione suprema » è il titolo della conferenza che il capitano cavalier Settimio Nappi terrà stasera alle ore 21,30 al Circolo militare.

Educatorio « Roma ». — E' aperto il concorso per un posto di maestra dell'Educatorio del Testaccio. I documenti si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto in via Marmorata n. 82.

L'Istituto per l'educazione fisica — Iersera, nella sede dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica si riunirono sotto la presidenza dell'on. Ravaschieri e con l'intervento dell'on. Lucchini, i membri della Commissione incaricata di organizzare in Roma le gare nazionali di scherma alla fine di maggio, in occasione della prima riunione annuale dell'Istituto.

Fu deciso innanzi tutto di interessare il Ministero della guerra perchè bandisca un campionato militare per ufficiali, facendo partecipare ad esso tutti i tiratori tanto di sciabola che di spada, di ogni divisione militare.

Fu pure deliberato di indire una gara nazionale per dilettanti borghesi alla spada e sciabola.

L'on. Ravaschieri poi ha generosamente dotato l'Istituto di una coppa d'argento (challenge) da disputarsi annualmente in una gara nazionale di spada da terreno, in occasione della riunione dell'Istituto. La coppa, alla quale va unita una dotazione di lire mille in danaro, da assegnarsi secondo uno speciale regolamento, rimarrà di proprietà del tiratore che l'avrà vinta per tre anni consecutivi.

Anche le gare di scherma assumeranno così una eccezionale importanza.

Tiziano — Sabato scorso il prof. Giulio Cantalamessa tenne nell'Aula Magna del Collegio Romano l'annunciata conferenza su « Tiziano » a beneficio dell'Educatorio di via Nomentana.

L'oratore espose con vera e profonda competenza la bellezza dell'arte di Tiziano, che egli profondamente conosce dopo un lungo studio fatto sulla pittura veneziana.

Assisteva un pubblico eletto e numeroso che coronò la dotta conferenza, alla sua fine, con un unanime applauso.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-27 - Ammin. 12-34

Vigliacca impresa teppistica. — L'allievo telegrafista delle guardie di città, Lo Jacono Giuseppe, d'anni 25, ieri sera, vestito da borghese, si trovava in via Marmorata, ad attendere il tram. In quel mentre passò una comitiva di sei o sette persone – bovari e carrettieri – i quali avendo dei rancori col Lo Jacono, sin da quando questi era guardia di finanza, presero ad ingiuriarlo.

L'altro, allora, qualificandosi per agente di P. S. con buone maniere li esortò ad andarsene. Ma i componenti la comitiva non appena seppero che l'ex guardia di finanza era agente di P. S. gli si scagliarono contro tempestandolo di calci e pugni.

Il Lo Jacono, vistosi a mal partito, tentò di estrarre la rivoltella, ma i furibondi teppisti glie la strapparono di mano e spararono due colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Intanto dalle vicine osterie erano venuti fuori circa 200 giovinastri che aizzando i rissanti assistevano a quella scena vigliacca e disgustosa.

Sopraggiunsero parecchie guardie e carabinieri che a stento poterono liberare la povera guardia.

Furono operati molti arresti tra i quali quello di certo Paliani Guglielmo e Marchetti Remo, vecchie conoscenze della Questura.

Il povero Lo Jacono, fu trasportato all'ospedale della Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

Una buona retata — Una pattuglia di pregiudicati, i signori Attilio Seroni, Malardenti Romolo, Vincenzo D'Orazi, Romeo Baiocco, Cecchini Quirino e Raffaele De Angelis, muniti di paletti di ferro e scalpelli, dopo avere scassinato le porte della merceria M. Perinelli e del barbiere F. Ferri, in via Luigi Santini, passarono in p. San Cosimato, tentando di fare altrettanto nella porteria al n. 8.

Per una felice combinazione passava in quel momento una pattuglia di guardie che li prese tutti quanti.

Ladri notturni in trappola — L'altra notte i funzionari della squadra investigativa giunti in piazza S. Maria in Trastevere, alle ore 2, notarono che tre giovinastri si erano diretti in via Benedetta al forno di Sparaciari Umberto, sito in detta via ai nn. 17-17.

Ivi tentarono di scassinare la porta, ma gli agenti, che li avevano inseguiti, cercarono di arrestare i ladri, i quali però se la diedero a gambe.

Ma non ebbero buon giuoco nella fuga, perchè mentre erano inseguiti da tutto il pattuglione, si trovarono faccia a faccia con altri agenti del Commissariato di Trastevere.

Condotti in detto ufficio furono identificati per certi Squilletti Achille, Moretti Romolo e Spataccini Egidio.

Ieri furono tradotti a Regina Coeli e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In cerca di un morto — Ieri mattina, alle 10 in via de' Penitenzieri si sparse la macabra notizia che dentro la bottega chiusa di un barbiere vi fosse un cadavere.

Tale voce fece riunire sul posto circa 300 persone che commentando la diceria sostenevano che in quella bottega troppo spesso avvenivano tali fatti straordinari.

Sul posto pertanto si recò il delegato Gallo del Commissariato di Borgo, il quale fece abbattere la porta.

L'interno del negozio era completamente vuoto e alla folla... delusa, non rimase che andare a cercare aria altrove.

La suicida al Ponte Gianicolense — E' quasi accertato che la giovane che l'altro ieri verso le 13 si gettava nel Tevere dal ponte Gianicolense sia la signorina Silvia Del Sole, di anni 15, abitante col cognato Alfredo Vincenzi al vicolo Riari N. 70-A, che ha negozio di cappelleria al Corso Vittorio Emanuele N. 8.

In qualità di commesso presso il negozio Vincenzi si trovava pure il giovane Enrico Desideri, di anni 21, abitante in via Vespasiano 22.

Il Vincenzi aveva constatato che spesso sparivano dal suo negozio partite di merci e accennò, nella denuncia fatta al Commissariato di S. Eustacchio, alla possibilità che autore delle continuate sottrazioni potesse essere il commesso Desideri che fu fatto chiamare dal cav. Guarino.

Ma poichè dall'interrogatorio non risultò alcuna prova sulla sua colpevolezza, il Vincenzi diede ai suoi sospetti un altro indirizzo.

Egli aveva avuto sentore di relazioni amorose che correvano tra il commesso e la sua cognata e accennò alla possibilità che quest'ultima potesse sapere qualche cosa di più preciso.

Il cav. Guarino l'altra mattina interrogò nel suo ufficio la Silvia in presenza del cognato e del commesso che era stato trattenuto al Commissariato.

Ma neanche questo interrogatorio valse a portare maggior luce sugli ammanchi della merce.

A mezzogiorno tanto la signorina Silvia che il Desideri tornarono in negozio.

La giovane, in seguito all'interrogatorio, appariva eccitatissima. Alle 12 1½ col pretesto di andare al cesso uscì nel vicino cortile e da quel momento non fu più vista.

Che la suicida del ponte Gianicolense sia la Del Sole è quasi accertato dalla coincidenza dell'ora della scomparsa con quella del suicidio, dalla vicinanza della località e dalla perfetta corrispondenza dei connotati dati dalla famiglia e dal manovale dell'impresa Vitale, De Luca Benedetto che tentò di salvare la suicida, quando la vide scavalcare il parapetto del ponte.

Si era detto che la donna si fosse gettata con un bambino in braccio. Ma questo particolare pietoso è il risultato della fantasia del popolino che troppo vede quando non ha visto niente.

Sul grave investimento ferroviario — Il carrettiere Della Bella Salvatore, accompagnato agonizzante all'ospedale di S. Giovanni in seguito all'investimento subito dal treno n. 6583 al livello di Porta Furba, nella decorsa notte cessava di vivere.

Borseggiatori. — Ieri verso le ore 16 l'ispettore del tram, Spazzani Vincenzo, arrestava sul tram consegnandolo agli agenti di P. S. il tappezziere De Santis Tullio di anni 20, perchè aveva tentato di borseggiare il prof. Hrans Giacomo, olandese, alloggiato alla Pensione Lavinie, in via Sistina.

Mentre l'arrestato veniva tradotto al Commissariato di Campitelli riuscì a fuggire, ma inseguito dagli stessi agenti fu di nuovo tratto in arresto.

— Ieri verso le 19.30 il capo divisione al Ministero della guerra, Carencini Gustavo, nel ritornare dalle corse nel tram che dalle Cave conduce a piazza S. Giovanni, è stato borseggiato dell'orologio con catena d'oro.

Investimento. — Ieri, mentre percorreva in bicicletta via Appia Nuova, il giovane Ugolino Guerino è stato investito dalla vettura pubblica n. 1224.

All'ospedale di S. Antonio i medici gli constatarono parecchie contusioni guaribili in 12 giorni.

Le disgrazie. — Ieri sera verso le ore 16.30 la guardia di città Boncio Luigi cadeva dalla bicicletta producendosi contusioni al fianco destro.

All'ospedale militare è stato trattenuto in osservazione.

— Alle ore 18.30 di ieri, nella sede della Società cattolica, in via S. Marcello 36, il tipografo Massimi Erminio di anni 30, scendendo le scale, cadde e riportò la frattura della base del cranio.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato in grave stato.

Grave ferimento — In via Borgognona alle ore 15 di ieri, mentre giocavano attaccarono lite il commesso Marfosi Remo ed il diciassettenne Cocco Cristoforo.

A sedare la questione s'intromise certo Colucci Angelo, ma il Cocco, cavato di tasca un trincetto, lo colpì replicatamente all'addome, dandosi subito alla fuga.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici lo operarono di laparatomia giudicandolo in gravissimo stato.

Il feritore, per le attive ricerche fatte dal Commissariato di Campomarzio, ieri sera alle 20 fu arrestato in via Bocca di Leone 85.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La replica, datasi ieri, di *Madama Butterfly* richiamò numerosissimi spettatori i quali fecero le più calorose accoglienze all'opera pucciniana.

Ed il successo va attribuito in gran parte alla esecuzione veramente eccellente:

In prima linea ricordiamo Maria Farneti, protagonista di mezzi assolutamente eccezionali, che del fine personaggio giapponese di *Butterfly* seppe rendere tutta la poetica mestizia.

Italo Cristalli rinnovò il successo delle passate rappresentazioni: signore assoluto della sua parte e della sua voce, diede alla romantica ed incolora figura di *Pinkerton* una interpretazione lirica e scenica tutta personale. Ed il pubblico ammirò in lui non soltanto il tenore dalla voce limpida e squillante, ma anche l'artista della scena e l'attore coscienzioso ed intelligente.

La Cesaretti seppe trarre grande effetto dalla difficile sua parte, ed il De Luca nella parte di *console* riuscì superiore a qualsiasi elogio.

Leopoldo Mugnone diresse l'opera con la consueta sua valentia — ed anche a lui va attribuita buona parte degli onori della serata.

Oggi riposo.

Domani grande spettacolo di gala, fuori abbonamento, sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Il teatro sarà illuminato a giorno e si darà ancora *Madama Butterfly*. Esecutori: Maria Farneti, Rosita Cesaretti, Italo Cristalli, Giuseppe De Luca. Direttore L. Mugnone

Mercoledì serata id onore di Gloria Mignon Nevada con una rappresentazione a prezzi popolari del *Barbiere di Siviglia*.

Valle — Molto pubblico accorse alla rappresentazione diurna di ieri e fece calorosissime accoglienze a Gustavo Salvini, che interpretò con straordinaria efficacia e vera *vis tragica Edipo Re*.

Affiatati gli altri: ricordiamo l'Aliprandi, Parodi, Olivieri.

Oggi riposo. Domani replica di *Fra Dolcino*.

Argentina. — Un bel pubblico molto elegante affollava ieri sera l'Argentina per la rappresentazione della *Nave*, essendo lo spettacolo a beneficio della sezione giovanile di Roma della Lega Navale.

Tutti gli interpreti furono calorosamente applauditi e salutati più volte al proscenio.

Questa sera si ripete la *Nave*.

Nazionale. — Grandi applausi ebbero tutti gli esecutori ieri in *Venti giorni all'ombra*.

Stasera con *La dame de chez Maxim* spettacolo in onore di Dina Galli: è facile prevedere uno splendido teatro.

Quirino. — In entrambe le rappresentazioni di ieri con *Cavalleria rusticana* e *Pipelet* i piccoli artisti della Compagnia Billaud furono assai applauditi e chiamati più volte alla ribalta dal pubblico che gremiva il teatro.

Questa sera *Cavalleria rusticana* e i primi due atti della *Sonnambula*.

Adriano. — Tutti i numeri del Circo Gatti seguitano a destare vivo interesse, ed anche i due spettacoli di ieri richiamarono molti spettatori.

Oggi grande serata comica e giovedì due spettacoli.

Manzoni. — Ieri *Lorenzino de Medici* fu molto applaudito.

Oggi *I disonesti*.

Eden. — Il *Marchese del Grillo* procurò molte feste alle signorine Papale e Lucidi ed al Capotondi che sostenne mirabilmente la parte di Gechinone.

Questa sera replica.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — La Nave, ore 20.30.
Nazionale — La dame de chez Maxim, ore 21.
Quirino — Cavalleria rusticana e Sonnambula, ore 21
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — I disonesti, ore 21.
Metastasio — Nelly Rozier, ore 21.
Eden — Il Marchese del Grillo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e firma di leggi e decreti.

Mancava il solo on. Orlando, indisposto.

Per il Concorso ippico di Roma.

(S) **Berlino.** 29 — L'Imperatore Guglielmo ha donato una Coppa d'argento di grande valore artistico come premio per il Concorso ippico internazionale, che avrà luogo nell'aprile a Roma.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ragusa Inferiore (Siracusa) e ne è stato nominato R. Commissario il dottor Angelo Fertile segretario di Prefettura.

— E' stata concessa la cittadinanza italiana a Pietro Adriano Jerru già suddito francese.

— E' stato provveduto con R. D. alla costituzione della frazione Bova Marina (Reggio Cal.) in Comune autonomo.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Monte frumentario di Montiano (Forlì) — Congregazione di carità di Valmozzola (Parma) — Ospedale « Alessandri » dei bambini di Verona.

— E' stato eretto in ente morale, approvandosene il relativo statuto organico, l'Asilo Infantile di Sori (Siena).

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di carità delle seguenti Opere Pie:

Lascito dotalizio Martuari di Mesagne (Lecce) — Legato Grandi di Malagnino (Cremona) — Monte Accetturo di Modugno (Bari) Monte di Pietà di San Giorgio La Molara (Benevento) — Legato Pinna Porcel di Bosa (Cagliari) — Fondazione Giustiniani Bigotto di Genova — Opere Pie: Fabre-Laurenti di Cuneo — Dollera di Moneglia (Genova) Abbati Maravolti di Campogalliano (Modena) — Elemosiniera Maria Antonia di Capua di Napoli — Antonio Taddei di Tivoli — Rosa Rempo-Benoffi di Venezia — Ventotto opere pie e dotalizie di Roma — Confraternite di Pattorano sul Gizio (Aquila) e del SS. Sagramento di Morciano (Forlì).

Credito comunale e provinciale

Nella riunione di sabato 28, presieduta dal comm. Salvarezza, consigliere di Stato, la Commissione reale pel credito comunale e provinciale, si è occupata, in sede di municipalizzazione, della domanda del Comune di Vicenza per costruzione ed esercizio di case popolari ed, in sede di tutela, di alcuni affari riguardanti i Comuni di Campobasso, Pesaro, Amalfi, Avellino, Castellammare di Stabia e Barletta.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Istituto internazionale di agricoltura.

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura che si riunirà il 25 maggio, sarà composto di membri designati dai Governi dei singoli Stati o Colonie aderenti, in ragione di uno per ogni Stato o Colonia.

E' fatta facoltà, sotto una determinata condizione, a più Stati e Colonie, di farsi rappresentare nel Comitato permanente da un solo delegato, ma non potrebbe un solo Stato farvisi rappresentare da più delegati.

Alla sua convocazione, il Comitato permanente avrà mandato da costituire il proprio ufficio di presidenza, dovrà preparare il proprio regolamento interno e compilare appositi progetti per l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto, ivi compresi lo stato e la pianta organica del personale e il bilancio, progetti che dovrà poi sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale.

Solo quando il Comitato permanente abbia condotto a termine questo lavoro e indispensabile perchè l'Istituto sia posto in grado di funzionare, potrà essere convocata l'assemblea generale.

Non è quindi possibile fissare fin da oggi con precisione la data di convocazione di questa, data che dovrà essere stabilita dal Comitato permanente; ma si ritiene che essa possa aver luogo verso l'anno corrente od ai principii dell'anno venturo.

Mentre nel Comitato permanente, ogni Governo è rappresentato da un solo delegato, all'Assemblea generale ogni Stato o Colonia partecipante all'Istituto potrà inviare una rappresentanza composta di quel numero di membri che crederà meglio corrispondere ai suoi propri interessi. Il Governo italiano comprenderà nella propria delegazione qualche rappresentante elettivo di associazioni agricole.

Le delegazioni dei vari Stati comprenderanno persone di speciale competenza tecnica nelle materie che formano oggetto dell'azione dell'Istituto e particolarmente in quanto concerne la produzione il commercio dei prodotti agricoli e loro prezzi nei differenti mercati.

Oltre all'esame ed all'approvazione dei progetti preparati dal Comitato permanente l'Assemblea generale ha, dalla convenzione del 7 giugno 1905, il mandato di riferire ai Governi degli Stati aderenti le proposte tendenti ad aumentare eventualmente le unità di quotizzazione od ampliare le attribuzioni dell'Istituto, due cose che non potrebbero essere attuate, senza che i Governi medesimi le avessero approvate.

Hanno aderito all'Istituto quarantasei Stati; Delegato dell'Ungheria presso il Comitato permanente sarà E. Miklòs de Miklòsvar, membro della Camera dei Magnati, ex segretario di Stato per la agricoltura della Danimarca H. H. Kosow, Console di Danimarca a Roma; della Germania il dottor Mueller, consigliere intimo superiore addetto agronomo al Console di Germania a Roma; della Nuova Zelanda W. P. Reeves, commissario per la Nuova Zelanda a Londra, della Grecia C. H. Mizopaulo, incaricato di Affari di Grecia a Roma, della Norvegia Fjeldstad, proprietario agricoltore, della Rumania Fleva Nicola, ministro di Rumania a Roma; della Spagna Echevarria Augusto; degli Stati Uniti Lubin David.

Ministero Marina.

Il vice ammiraglio Alfredo Di Brocchetti assume la carica di Comandante in capo del 2° dipartimento marittimo (Napoli) il 1° anzichè il 6 aprile pr.

Il cap. di corv. Alberto Rossi Zito cessa dal servizio al Ministero per seguire il corso di aeronautica sostituito dal 1° tenente Amedeo Acton.

Movimento del R. naviglio:
R. nave « Atlante » partita da Spezia il 28.

I Sovrani tedeschi a Venezia.

(S) **Venezia**, 29. — Stante il tempo piovoso stamane gli Imperiali di Germania non hanno lasciato l'« Hohenzollern ».

Gli Imperiali, i seguiti e tutto l'equipaggio hanno assistito a bordo ad un servizio religioso.

L'Imperatore ha letto e spiegato lungamente alcuni brani della Bibbia.

(S) **Vienna**, 29. — L'Imperatore di Germania coi suoi aiutanti di campo von Plessen e von Chelius si è recato a visitare nel pomeriggio il palazzo Mocenigo, dove fu ricevuto dalla contessa Mocenigo-Windischgraez e dal conte Vallis. Quindi si è recato a visitare il palazzo Brandolin dove fu ricevuto dalla contessa Brandolin-D'Adda e dal conte Carlo Brandolin. L'Imperatore visitò le sale, ammirando gli arazzi, i quadri ed i vasi artistici.

L'Imperatrice insieme ai Principi nel pomeriggio si è recata al Museo Correr dove è stata ricevuta dal Sindaco, conte Grimani, e dal direttore del Museo. La visita al Museo ha durato circa un'ora.

L'Imperatrice poi in una lancia a vapore ha fatto un giro per la stazione marittima ed è ritornata a bordo dell'*Hohenzollern*.

Informazioni estere.

S. U. d'America e Venezuela.

(S) **Parigi**, 29 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Caracas:

L'arrivo a La Guayra dell'incrociatore americano « Tacoma » ha aumentato l'indignazione provocata dall'incidente dell'apertura dei sacchi di corrispondenza.

El Constitucional, in un articolo dal titolo: « Che cosa vuole Roosevelt? » dichiara che Root è spinto dagli americani che hanno delle rivendicazioni contro il Venezuela e segue un piano concepito allo scopo di provocare un conflitto con questa repubblica.

Il giornale dice che gli Stati Uniti hanno intenzione di alzare la bandiera della conquista nell'America del Sud.

Nel Giappone.

(S) **Londra**, 29 — Una Nota comunicata ai giornali dice che il commissario finanziario giapponese smentisce la voce corsa che il Governo del Giappone abbia intenzione di cedere in affitto ad una Società privata le linee ferroviarie che esso ha acquistato due anni or sono.

NEI BALCANI.

La proposta inglese per la Macedonia

(S) **Pietroburgo**, 29 — La Nota russa sulle riforme in Macedonia, sarà comunicata lunedì simultaneamente a tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

(S) **Parigi**, 29 — Il « P. Parisien » dice che la Nota inglese che propone la nomina di un governatore generale in Macedonia continua a dare luogo ad uno scambio di vedute tra le grandi Potenze.

La Francia non ha ancora formulato alcuna risposta.

In quanto alla Nota russa le cui conclusioni tendono a sostituire al controllo austro-russo quello delle sei grandi Potenze, non è ancora giunta nè a Parigi nè a Londra.

Si crede tuttavia che arriverà lunedì in queste capitali.

Disordini in Armenia.

(S) **Costantinopoli**, 29 — Notizie dai Consolati di Van recano che lunedì l'armeno David, che aveva consegnato alle autorità turche una lista di armeni rivoluzionari, fu ferito da alcuni connazionali.

I Maomettani, eccitati dalla polizia, attaccarono gli armeni, ne uccisero 33 e ne ferirono 7: 23 armeni sono scomparsi.

Un massacro maggiore fu impedito per l'intervento energico del comandante militare e dei Consoli russo, francese ed inglese.

Questi hanno fatto pratiche presso il Valì, e le tre rispettive Ambasciate sono intervenute d'urgenza presso la Porta in favore degli armeni. La Porta ha dato risposte rassicuranti.

La situazione continua ad essere assai critica.

Il Valì ha domandato l'invio di otto battaglioni. Ne sono stati già inviati due.

(S) **Londra**, 29. E' stato pubblicato un libro bianco che contiene il testo delle proposte inglesi per le riforme da introdursi in Macedonia.

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, Sir E. Grey, accenna alle gravi conseguenze che potrebbero venire qualora il concerto europeo fosse incapace o non volesse rimediare all'attuale critica situazione.

Sir E. Grey espone la proposta relativa alla nomina di un Governatore per la Macedonia, i cui dettagli sono già noti.

Il Segretario di Stato propone che le Potenze garantiscano l'assegno del Governatore per assicurare la sua indipendenza dal Governo di Costantinopoli. Esso propone pure di ridurre largamente gli effettivi delle truppe turche in Macedonia e di impiegare le economie che risultassero da questa riduzione per l'organizzazione della nuova amministrazione. Le Potenze dovrebbero garantire la integrità della Macedonia durante la continuazione dei negoziati.

La proposta di Sir E. Grey, che porta la data del tre corrente esprime rammarico che le Potenze non abbiano accettato le proposte fatte nel dicembre scorso per l'aumento della gendarmeria e la riduzione delle truppe turche in Macedonia.

Riguardo al parere espresso dall'Austria e dalla Russia che nel momento attuale sono inopportune nuove proposte, Sir E. Grey fa notare che la situazione presente dei vilajet della Macedonia richiede una azione immediata ed efficace. Il fatto di aspettare un momento specialmente opportuno per l'azione suddetta porterebbe ad una continuazione indefinita dello stato di anarchia ed esporrebbe le Potenze alla grave accusa di rimanere indifferenti verso le sofferenze della popolazione macedone.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Un radiotelegramma giunto da Casablanca annuncia che il generale D'Amade al suo arrivo a Ber Rechid, ha preso immediatamente il comando di una colonna di cinquemila uomini e si dirige verso l'ovest per la regione degli M' Drakas.

(S) **Tangeri** 29. Raisuli è giunto iersera con la sua scorta.

Il Maghzen ha proposto a Raisuli di accompagnare la sua mahalla a Fes, ove sarebbe nominato governatore, oppure di divenire Governatore di una delle tribù che occupano il territorio fra Tangeri, Elksar e Larache.

Raisuli non prenderà con El Guebbas alcuna decisione avanti l'arrivo del min. inglese Lowther, che è atteso per mercoledì.

(S) **Parigi** 19. L'ammiraglio Philibert telegrafa che la situazione è calma a Mogador, a Safi e negli altri porti.

Il generale D'Amade telegrafa dall'Oued-Ayata in data del 28 marzo alle 5 di sera che le colonne bivaccavano nell'Oued Ayata.

Forti pioggie rendono attualmente le strade impraticabili. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

(S) **Tangeri** 29. Mulay Afid ha diretto una nuova lettera ai rappresentanti delle potenze chiedendo di essere riconosciuto come Sultano e dichiarando di aderire a tutte le clausole dell'Atto di Algesiras.

(S) **Tangeri**, 29. Avendo il Sultano Abd El Aziz chiesto rinforzi, 500 ascari partiranno tra giorni per Rabat.

Corre voce che lo sceriffo Kittani si diriga sopra Rabat alla testa di una mahalla reclutata a Fes fra i Berberi.

Gli Angoras si mostrano eccitati in seguito alla voce che la Spagna voglia occupare l'Altipiano delle Seimmie.

Le ultime notizie da Fes annunziano che il Califfo nominato da Mulai Afid ha confiscato i beni dei Ministri di Abd El Aziz ed ha fatto imprigionare le loro famiglie.

Alla frontiera algerina.

(S) **Algeri**, 29. — Telegrafano da Colomb Becar all'*Echo di Oran*, il quale pubblica questa notizia sotto riserva, che il luogotenente colonnello Pierron, comandante superiore del circolo di Becar, avrebbe ricevuto una lettera del Marabut agli ordini del quale si trova la *harka* accampata ad Ain Chair, che gli intima lo sgombro di Colomb Becar colla minaccia che in caso contrario i posti francesi saranno attaccati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 29. — Il tribunale, al quale il prof. Wahrmund aveva ricorso contro il sequestro di quel suo opuscolo, che provocò poi l'intervento del Nunzio pontificio, ha revocato il sequestro imponendo però all'autore la cancellazione di alcuni capoversi per l'ulteriore pubblicazione.

Questa deliberazione ha, nell'ora presente, il vantaggio di soddisfare amendue le parti.

I clericali dichiarano, infatti, di desistere da nuove agitazioni in vista della cancellazione delle frasi, a loro giudizio offensive alla religione, ed i liberali, alla loro volta, plaudono alla revoca del sequestro.

La fine dell'agitazione potrà anche facilitare la chiusura dell'incidente Aehrenthal-Granito di Belmonte.

Budapest, 29. — Il ministro dell'Interno conte Andrassy ha dichiarato, in nome del governo che la riforma elettorale sarà presentata alla Camera prima delle vacanze estive.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — In seguito al voto di sfiducia emesso ieri dalla Dieta finlandese, che costituisce un biasimo per la condiscendenza del Senato alla politica repressiva del Governo russo verso i partiti dell'opposizione rifugiati in Finlandia, al Senato attuale sarà sostituito un altro Senato nel quale il partito nazionale dei vecchi finlandesi avrà la prevalenza.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29 — Oggi ebbe luogo la presentazione della bandiera alle reclute di Madrid.

Il granduca Boris vi assisteva col Re, la Regina e la Famiglia Reale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — Il consiglio nazionale del partito socialista ha discusso la questione della tattica da seguirsi in occasione delle elezioni municipali ed ha votato una mozione che esclude tutte le alleanze con qualunque partito appartenente alla classe capitalista, ma che lascia alle federazioni di decidere sulla loro attitudine nelle votazioni di ballottaggio.

In altri termini respinge le alleanze, ma ammette le coalizioni.

Il consiglio respinge il sistema della rappresentanza proporzionale e non la ammetterà che quando sarà regolata da un voto del Parlamento.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29 — Ha avuto luogo in un recinto chiuso all'aria aperta un'adunanza per la presentazione dei 10 candidati repubblicani per Lisbona.

La riunione ha durato 4 ore.

Parecchi oratori sono stati applauditi dai numerosi intervenuti.

Il Governo aveva preso misure di ordine, ma soltanto all'esterno del recinto.

Alla fine dei discorsi i presenti, eccitati, hanno agitato bandiere rosse e verdi. Ha sempre regnato il più perfetto ordine.

La folla di circa 1000 persone si è sciolta tranquillamente alla fine del comizio.

Mercato di Roma

Vedi quarta pagina.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Mantro-Cadolini

PARTE PRIMA — Capitolo X.

Finito il lungo e doloroso lutto Beatrice non potè riprendere la vita degli altri tempi; seguitò a starsene fra Claudio e Marcella. Le avrebbe fatto spavento l'idea di recarsi di nuovo ad una festa da ballo fra tante persone indifferenti, allegre, fra le musiche le civetterie gl' intrighi; mentre la mamma buona era lassù sola nel piccolo cimitero. Si diceva che nessuno poteva comprendere il suo dolore, perchè nessuno aveva amato, capita, ammirata abbastanza sua madre per valutare la immensità di vuoto che la sua partenza lasciava nella famiglia.

Nei primi tempi del suo grave dolore Beatrice vi si immerse completamente, provando una specie di voluttà nel soffrire; ma quando nonostante tutto, serbando nel cuore il vivo amore per quella che era scomparsa, alta, giovane e amata si riattaccò alla vita, credette vedere che Claudio, pur sempre tenero e affettuoso, era molto mutato. Era distratto, e imbarazzato, a volte una nube cattiva pareva passargli negli occhi. Si assentava di frequente per due o tre giorni di seguito senza dire chiaramente per quale ragione.

Aveva accennato brevemente ad affari che lo chiamavano a Venezia, e Beatrice era umiliata nel vedere che egli non le diceva tutto, o che la considerava ancora come una bambina da non farle parte dei suoi affari. Si era annoiato della malinconia di sua moglie? Ese ne andava a fare un viaggetto per distrarsi? Voleva riacquistare la cara libertà? Ma non era possibile! Claudio era buono, e non avrebbe potuto restare indifferente ed annoiato davanti alle lacrime di lei. Eppoi il dolore della persona amata non è forse il dolore nostro?

Durante le assenze di Claudio, sentendosi persa e sola senza di lui, esagerava a sè stessa le sue paure e i suoi sospetti fino a domandarsi se la causa di ciò non fosse un nuovo amore, oppure un antico amore riacceso, e si faceva mille tristi fantasmi, vedeva cose orribili e piangeva.

Aveva sempre pensato che la gelosia avvilisce chi la prova e chi ne è l'oggetto, e si sarebbe vergognata di confessare a Claudio che era turbata da questo male funesto.

E, come accade che al solo pericolo di perdere un bene, ci accorgiamo di quanto esso valga e siamo tormentati dal bisogno di difenderlo e di sentirlo irrevocabilmente nostro, così Beatrice che in alcuni nuovi atteggiamenti di Claudio credeva di vedere un pericolo per la sua felicità, si attaccava maggiormente a quell' amore che le era adesso doppiamente necessario perchè doveva compensarla in parte di quello di cui era stata privata colla morte di sua madre.

Fino allora aveva amato Claudio da quella bambina che era, ed ora lo amava appassionatamente, come una donna che sa rendersi conto di quello che vale l'aver vicino l'amico fedele fra le cui braccia può trovare sempre sostegno, indulgenza, e tutto il profumo di poesia anche quando la fresca giovinezza sarà tramontata, e che, brutta agli occhi di tutti, ella sarà ancora bella per lui, che la bacierà ancora col palpito di un innamorato. Beatrice lo aveva il compagno amoroso ed indulgente, e lo voleva per tutta la vita.

Diventando civettuola, volle piacergli maggiormente; imparò a disporre artisticamente i suoi magnifici capelli neri, si vestì con accuratezza ed eleganza anche se egli solo doveva vederla; crebbe la bimba nell'affetto per suo padre, come se suo padre fosse un Dio. Ornava la casa di fiori, ed ogni sera prima di pranzo aspettava il suo ritorno struggendosi di tenerezza ed era pronta a corrergli incontro nell'anticamera quando sentiva il suo passo per le scale.

Egli sorrideva; apriva le braccia e si stringeva sua moglie sul cuore, mentre la piccola Marcella, saltellando intorno alla coppia innamorata, reclamava la sua parte di carezze. Quelli erano i momenti buoni per Beatrice e a volte duravano anche giornate intere. Finchè uno sguardo, un atteggiamento, una parola di Claudio la facevano ripiombare nell' incertezza. Oh! se avesse avuto il coraggio di parlare! Ma non osava, avrebbe creduto di offendere gravemente il suo Claudio, e taceva.

Un giorno fu sul punto di scoprire tutta la verità.

Capitolo XI.

Beatrice durante le frequenti assenze di Claudio passava le ore di solitudine nello studio di lui, quasi sentendosi a lui più vicina, desiderosa di rievocare il ricordo dei primi tempi del loro soggiorno a Roma, quando pieni di entusiasmo preparando il nuovo nido, aspettavano la mamma che doveva venire a completare la loro felicità. Quel giorno ella scriveva a Claudio che era partito per affari. La sua mente si distraeva dalla cara occupazione.

— E' un vero mistero! — pensava sconsigliata. — Quanto è cambiato Claudio! Non ci capisco proprio nulla! Chi me l' avrebbe detto? E' partito per affari? Perchè gli uomini devono sempre avere affari fuori di casa? che affari può avere Claudio a Venezia? Perchè non ha mai voluto dirmi lo scopo dei suoi viaggi? quando gliene domando risponde cose vaghe... Perchè non vuol dirmi quello che fa? Forse mi considera troppo giovane per parlarmi di cose gravi, oppure io sarei capace di interessarmi a qualunque argomento, piuttosto che restare qui sola e incerta sentendo che non sono abbastanza entrata in comunione intellettuale con lui. In lui è qualche cosa di misterioso che sfugge, sento che egli non mi ha mai detto tutto, e... sì, sono gelosa...

Levando la testa per girare gli occhi intorno alla stanza vide la chiave dimenticata nella toppa del piccolo stipo dove egli chiudeva la sua corrispondenza e che non apriva da lungo tempo dinanzi a lei.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città 12,000 in provincia

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieghi, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

26ª Decade *dal 11 al 20 Marzo 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13324	13237	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4,002 773 00	3,866,169 41	+ 136,603 59	7,389 00	6,432 88	+ 947 12
Bagagli e Cani	218,639 00	212,437 22	+ 6,201 78	381 00	349 13	+ 37 87
Merci a G. e P. V. acc.	1,189,226 00	1,094,019 46	+ 95,206 54	2,418 00	1,799 32	+ 618 68
Merci a P. V.	5,791,510 00	5,453,220 99	+ 338,289 01	5,723 00	4,594 87	+ 1,128 13
TOTALE	11,202,148 00	10,625,847 08	+ 576,300 92	15,902 00	13,170 20	+ 2,731 80

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 20 Marzo 1908*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	115983925 00	108629189 90	+ 7,354,653 10	190,570 00	170,530 15	+ 20,039 85
Bagagli e cani	5,765,625 00	5,066,472 81	+ 699,152 19	7,113 00	6,597 54	+ 515 46
Merci a G. e P. V. acc.	33,746,891 00	30,916,995 78	+ 2,829,895 22	54,619 00	46,164 80	+ 8,454 20
Merci a P. V.	153619093 00	141597972 85	+ 12021120 15	122,515 00	106,238 69	+ 16,276 31
TOTALE	310115452 00	287210631 34	+ 22904820 66	374,817 00	329,531 18	+ 45,286 82

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Della decade	839 49	801 53	+ 37 96	691 39	572 62	+ 118 77
riassuntivo	23,274 95	21,667 56	+ 1,577 39	16,296 39	14,327 44	+ 1,968 95

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno, Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 30 Marzo 1908 — S. Quirino martire

Leva il sole alle 5.58 m. — Tramonta alle 6.31 s.

Leva la Luna alle 5.24 m. - Tramonta alle 4.29 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Marzo 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.5	nevica	Nizza	6.3	coperto
Amburgo	2.2	coperto	Zurigo	2.0	1/2 coper.
Vienna	-0.3	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	4.0	1/4 coper.	Malta	13.5	coperto
Parigi	-0.7	sereno	Atene	8.1	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.5	coperto	legg. mosso	10.4	7.4
Torino	4.0	sereno	—	9.4	5.5
Milano	6.2	coperto	—	13.5	5.2
Venezia	5.8	piovoso	calmo	12.6	5.2
Bologna	4.6	piovoso	—	10.6	4.6
Ravenna	6.7	piovoso	—	10.4	5.4
Ancona	10.4	piovoso	calmo	12.0	3.0
Firenze	7.0	piovoso	—	14.0	6.3
ROMA	13.0	coperto	—	14.4	10.6
Bari	9.0	nebbioso	calmo	13.5	5.0
Napoli	14.3	sereno	calmo	15.6	9.2
Caggiano	6.8	1/2 coperto	—	11.4	4.8
Tiriolo	5.6	nebbioso	—	9.0	1.0
Palermo	13.4	sereno	calmo	16.4	6.6
Messina	14.4	1/2 coperto	legg. mosso	15.9	11.0
Cagliari	13.5	3/4 coperto	mosso	13.5	10.8

Probabilità: venti deboli o moderati del primo quadrante al Nord e centro, orientali al Sud e Sicilia; cielo vario o coperto con pioggie sparse, Tirreno mosso o alquanto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.6. Termometro centig. *massima 17.8 minima 10.6.*

Umidità relativa 45 assoluta 6.27 Vento a mezzodì: S.

Stato del cielo: nuvoloso.

Rebus.

.N. 0.N. a rei T.T

Spiegazione del passatempo precedente:

MACCHIA-VELLI

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Rho - 10 aprile - Manutenzione delle strade comunali per anni 9. Canone ann. L. 7038.

Città di Alessandria - 30 marzo - Manutenzione strade suburbane: 1.o gruppo, annue L. 8000; 2.o gruppo annue L. 9500; 3.o gruppo L. 5400; 4.o gruppo, annue L. 12.000.

Comune di Schio (Vicenza) - 22 aprile - Costruzione di ricovero ad uso scuola tecnica. Pres. L. 52.676.

Comune di Corneto Tarquinia - 13 aprile - Ampliamento del pubblico macello. Pres. L. 9250.

Provincia di Novara - 13 aprile - Manutenzione 1908-1912 delle strade provinciali da Domodossola a Masera. Pres. Annue L. 23.280.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 22 al dì 28 Marzo 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	150 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	190 —
Vitelli di campagna	»	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
» Bianchi di Napoli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche »	»	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline »	»	3 50	4 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 60
Galline »	»	3 50	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone	»	4 50	5 50
Capponi	»	4 50	6 50
Anitre	»	4 50	5 —
Gallinaccie vive	chilo	1 60	1 80
Zamponi di Cremona	quint.	220 —	230 —
Zamponi di Brianza	»	245 —	245 —
Zamponi di Modena	»	220 —	230 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Praga	»	215 —	220 —
Lardi di Bologna	»	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	»	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	280 —	300 —
Strutto d'America	»	166 —	165 —
Lardo d'America	»	130 —	135 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 50	27 —
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	25 25	26 75
» » 2.a	»	25 25	25 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 —
» » 2. q.	»	17 66	17 75
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 —	38 50
id. id. » 0	»	36 50	37 —
id. id. A » 1	»	35 —	35 50
id. id. B » 2	»	34 —	34 50
id. id. C » 3	»	33 50	34 —
id. id. D » 4	»	31 —	31 50
id. id. V » 5 sacco conse	»	26 —	28 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Riso extra Cimone	»	55 —	58 —
Riso Cimone 1. q.	»	55 —	56 —
Riso Cima 2. q.	»	50 —	52 —
Riso Puglione	»	42 —	43 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	39 —
Riso novarese 1 q.	»	38 —	40 —
Riso Giapponino	»	33 —	35 —
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	»	20 —	25 —
» » » 2.a »	»	— —	— —
» » rosso 1.a »	»	— —	— —
» » » 2.a »	»	— —	— —
Zuccaro extra fino	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	135 —	136 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	139 —	139 50
Zuccaro raffinato extra	»	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	»	133 50	[illegible]
Zuccaro Semolato 1. q.	»	134 —	[illegible]
Zuccaro Semolato 2. q.		133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	125 50	126 —
» » N. 2	»	123 50	124 —
Aranci di più scelta di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelta	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	375 —	380 —
Burro di Milano 1. q.	»	290 —	390 —
Burro di Milano 2. q.	»	360 —	380 —
Burro di Reggio Emilia	»	330 —	330 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210 —	225 —
Formaggio pecorino vecchio	»	205 —	217 —
» » nuovo salato	»	210 —	218 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	180 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	190 —
» » erborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	180 —	185 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —

Il Presidente della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci CARLO ALBERTO CANESTLRELI

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	14.30	18.5			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.55	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		8.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	6.50*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7.10 | 9.50 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.57 | 7.57 | 13.52 | 16.27 | 18.57 | 20.12 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

6.45 | 9.35 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.26 | 11.26 | 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.20 f	7.—	—	9.20	13.— f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.[illegible]	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40 f	—	14.41	17.58	18.30 f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	18.[illegible]
Roma a.	[illegible]	[illegible]	—	16.15	19.30	[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10 f	5.50	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	18.49	—	—	—
Villa Adriana	—	7.19	10.29	12.58	19.06	—	—	—
Tivoli a.		7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.33	18.39	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.04	16.48	18.55	—	—	—
Roma a.	7.25	9.05	13.15	17.40	19.45	—	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.—	8.— / 15.30	— / 17.—	9.30 / 18.30	11.— / 20.—	12.30 / —
per GENZANO	— / —	7.— / 13.—	8.30 / 14.30	10.— / 16.—	11.30 / 17.30	— / 19.—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43	9.13 / 15.13	10.43 / 16.43	12.13 / 18.13	16.43 / —	— / 21.13
da GENZANO	8.13 / 14.13	9.43 / 15.43	— / —	11.13 / 17.13	12.43 / 18.43	— / 20.13

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30	— / —	9.— / 15.—	10.30 / 16.30	12.— / 18.—	19.30 / 21.—
GENZANO part.	7.15 / 13.15	8.45 / 14.45	— / 16.15	10.15 / —	11.45 / 17.45	— / 19.15

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth